RegioneLombardia

DECRETO N° 12199 Del 22/10/2007

Identificativo Atto n. 498

DIREZIONE GENERALE RETI E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' E SVILUPPO SOSTENIBILE

Oggetto

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC) RILASCIATA ALLA DITTA IL RECUPERO S.R.L., AI SENSI DEL D.LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59, ALLEGATO 1, PUNTO 5.1, CON SEDE LEGALE IN BAREGGIO (MI), VIALE DE GASPERI 135F, ED IMPIANTO IN BAREGGIO (MI), VIALE DE GASPERI 135F.

L'atto si compone di _____ pagine
di cui _____ pagine di allegati,
parte integrante.

RegioneLombardia

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI

VISTI:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il d.p.r. 12 aprile 1996, contenente disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale;
- la l.r. 1 febbraio 2005, n. 1 "Interventi di semplificazione – Abrogazione di leggi e regolamenti regionali – Legge semplificazione 2004";
- il d.lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;

VISTI inoltre:

- il d.d.g. Affari Generali e Personale 4 luglio 2002, n. 12670, avente per oggetto: "Individuazione dell'autorità competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, ai sensi della direttiva 96/61/CE e del D.Lgs. 4 Agosto 1999, n. 372 e contestuale attivazione dello "Sportello Integrated/Pollution/Prevention and Control/IPPC)";
- la d.g.r. 6 agosto 2002, n. 10161, avente per oggetto: "Approvazione degli schemi d'istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione ambientale";
- la d.g.r. 5 agosto 2004, n. 18623, come integrata con d.g.r. 26 Novembre 2004, n. 19610, avente per oggetto: "Approvazione della modulistica e del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale e disposizioni in ordine all'avvio della sperimentazione del procedimento autorizzatorio "IPPC";
- la d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- la d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19902, recante nuove disposizioni in ordine al calendario e alle procedure relative al rilascio delle autorizzazioni "IPPC";
- il d.d.g. 9 Marzo 2005, n. 3588, avente per oggetto: "Approvazione della circolare di "Precisazioni in merito all'applicazione della d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- il d.d.u.o. IPPC 24 marzo 2005, n. 4614, avente per oggetto: "Calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale/IPPC relativamente agli impianti esistenti esercitanti le attività industriali previste nell'allegato I del d.lgs. 372/99 ad esclusione delle attività di cui al punto 6.6";
- il d.d.s. 20 febbraio 2006, n. 1800, avente per oggetto: "Disposizioni relative al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59)";

- il d.d.s. 19 ottobre 2006, n. 11648, avente per oggetto: "Fissazione al 31 dicembre 2006 del termine ultimo per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale ex d.lgs. 59/05 relativamente agli impianti esistenti e agli impianti nuovi";

RILEVATO che allo Sportello IPPC, attivato con il decreto regionale n. 12670/02 sopra richiamato presso la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, ai sensi della l.r. 20 Dicembre 2004, n. 36 e della d.g.r. n. 19902/04, allegato A, fanno capo le attività fondamentali inerenti il procedimento amministrativo teso al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali;

VISTA la domanda e la relativa documentazione tecnica, presentate ai sensi del D.Lgs. 59/05 dalla ditta IL RECUPERO S.r.l. con sede legale in Bareggio (MI), Viale De Gasperi 135F, per l'acquisizione dell'autorizzazione integrata ambientale dell'impianto esistente in Bareggio (MI), Viale De Gasperi 135F, e pervenute allo Sportello IPPC in data 28/11/06 prot. n. T1.2006.0034590;

ATTESO CHE il procedimento amministrativo è stato avviato, ai sensi della l. 241/90, e sue successive modifiche ed integrazioni, con nota del 19/12/06 prot. Q1.2006.0028723;

VISTO che il gestore dell'impianto ha correttamente effettuati gli adempimenti previsti dal d.lgs.59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa sul quotidiano "Corriere della Sera" in data 04/01/07;

VISTO l'allegato tecnico predisposto da A.R.P.A. Lombardia, così come previsto dall'allegato A alla d.g.r. 19902/04, riportante le modifiche richieste in sede di conferenza e validato nella stessa sede;

PRESO ATTO che la conferenza dei servizi tenutasi nelle sedute del 30/03/07 e del 10/10/07 si è conclusa con l'espressione dei seguenti pareri:

La Ditta rileva alcune imprecisioni che vengono recepite nel corso della conferenza. Consegna in sede di conferenza le 6 copie delle planimetrie da allegare all'A.I.A.;
Regione D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile: valida l'allegato di ARPA così come modificato in conferenza;
Provincia consegna parere favorevole con prescrizioni nota del 09/10/2007 prot. n. 110024/06/18.8/05/9244;
ARPA: presenta l'allegato e lo modifica secondo quanto è emerso in conferenza.
Conclusioni. La conferenza si conclude favorevolmente al rilascio dell'autorizzazione.

DATO ATTO che le prescrizioni tecniche contenute nell'allegato A al presente atto sono state individuate, nelle linee guida statali e/o Bref Europeo di settore "Waste Treatment Industries" per la materia elencata al punto 5.1 dell'allegato I del d.lgs 59/05;

DATO ATTO che la presente autorizzazione riporta altresì valori limite e prescrizioni stabiliti con provvedimenti assunti a suo tempo dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento alle nuove prescrizioni stabilite con il presente atto;

DATO ATTO che l'adeguamento del funzionamento dell'impianto in oggetto deve essere effettuato, ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 59/2005, entro la data del 30 ottobre 2007, e alle condizioni specificate nell'allegato tecnico del presente atto;

PRECISATO che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalla disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva n. 96/82/CE (d.lgs. 17 agosto 1999 n. 334 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE, relativa al sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra;

RITENUTO pertanto di rilasciare, ai sensi del d.lgs. 59/05, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza sopra specificata, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, nonché la planimetria, predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

DATO ATTO che, il d.lgs. 59/05 all'art. 18, prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore, e che le modalità e le tariffe relative devono essere fissate con decreto ministeriale;

DATO ATTO che con d.g.r. 27 Gennaio 2005, n. 20378, la Giunta regionale ha disposto che in attesa dell'emanazione di specifico decreto ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazioni integrate ambientali, i gestori richiedenti provvedano al versamento a favore della Regione a titolo di acconto salvo conguaglio di somme commisurate alle dimensioni delle imprese e al loro fatturato, come specificato nella deliberazione citata;

DATO ATTO che il richiedente ha provveduto al versamento dell'importo come definito al punto precedente, e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta al momento della presentazione della domanda allo Sportello IPPC;

RICHIAMATI gli artt. 5 e 11 del d.Lgs. 59/05, che dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni, presso la struttura "Autorizzazioni e Certificazioni" della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia";

VISTI la legge regionale 23 Luglio 1996, n. 16: "Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale"e i provvedimenti organizzativi dell' VIII legislatura;

DECRETA

1. di rilasciare alla ditta IL RECUPERO S.r.l., con sede legale in Bareggio (MI), Viale De Gasperi 135F, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto ubicato in Bareggio (MI), Viale De Gasperi 135F, per le attività previste dal d.lgs 59/05 allegato I, punto 5.1, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, nonché secondo la planimetria di progetto allegata predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente atto;

2. che l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali già rilasciate e riportate nell'allegato tecnico;

3. che l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nell'allegato tecnico entro il 30/10/07;

4. che il presente provvedimento riporta altresì valori limite e prescrizioni, stabiliti con provvedimenti emanati dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento dell'impianto ai nuovi valori limite e alle nuove prescrizioni stabilite nell'allegato medesimo;

5. di far presente che, ai sensi del 1° comma dell'art. 9 del d.lgs 59/05, l'autorizzazione ha la durata di 5 anni dalla data di approvazione del presente atto e la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla scadenza della stessa;

6. di disporre che in fase di realizzazione e esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e/o gestionali anche migliorative siano comunicate all'ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che definirà la sostanzialità o meno delle stesse. In caso di modifiche impiantistiche, la ditta dovrà comunicare all'ARPA territorialmente competente la data di fine lavori e l'attività potrà essere esercita solo dopo sopralluogo dell'Agenzia che verifichi la corrispondenza di quanto realizzato con quanto comunicato/autorizzato;

7. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente all'atto dell'emanazione delle Linee guida di cui all'art. 4 comma 1 del D.Lgs. 59/05;

8. di determinare in € 351.214,02 l'ammontare totale della fideiussione la ditta IL RECUPERO S.r.l. deve prestare a favore della Regione Lombardia relativamente alle operazioni di:
   - messa in riserva (R13) di 30 m^3 di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 5.298,60;
   - deposito preliminare (D15) di 47 m^3 di rifiuti speciali pericolosi pari a € 16.602,75;
   - deposito preliminare (D15) di 736,4 m^3 di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi pari a € 260.133,30;
   - deposito preliminare (D15) di 5 m^3 di rifiuti speciali pericolosi con contenuto di Cl > 2% pari a € 5.593,23;
   - operazioni di recupero (R4) di 500 t/a di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi pari a € 21.195,38;
   - operazioni di smaltimento (D13) di 4.500 t/a di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 21.195,38;
   - operazioni di smaltimento (D9) di 6.000 t/a di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi pari a € 21.195,38.

   la garanzia finanziaria deve essere prestata e accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. Successivamente al ricevimento della notifica dell'atto, la Provincia provvederà a svincolare le garanzie finanziarie già prestate dalla ditta e sostituite da quelle prestate a fronte del presente atto;

9. di disporre che il presente atto sia comunicato in copia conforme a mezzo raccomandata A/R all'impresa successivamente alla prestazione della garanzia, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato subordinatamente all'accettazione della garanzia finanziaria;

10. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia di cui al punto 8 entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione alla impresa del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca dell'autorizzazione integrata ambientale; la revoca verrà altresì effettuata qualora la Ditta IL RECUPERO S.r.l. con sede legale in Bareggio (MI), Viale De Gasperi 135F, non effettui – nel

termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata A/R – il saldo della somma dovuta all'Amministrazione ex D.Lgs. 59/05, art. 18 commi 1 e 2 e d.g.r. n. 20378/05;

11. di comunicare il presente decreto al richiedente, al Comune di Bareggio, alla Provincia di Milano e ad A.R.P.A. dipartimento di Milano e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul B.U.R.L.;

12. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione integrata ambientale presso la Struttura "Autorizzazioni e Certificazioni" della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;

13. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il Dirigente della Struttura
Autorizzazioni e certificazioni
Dott.ssa Elisabetta Confalonieri

RegioneLombardia

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	IL RECUPERO S.R.L.
Sede Legale	Viale De Gasperi, 135/F Bareggio (MI)
Sede Operativa	Viale De Gasperi, 135/F Bareggio (MI)
Tipo di impianto	Esistente ai sensi D.Lgs. 59/2005
Varianti richieste	
Altro	
Codice e attività IPPC	*5.1* Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi > 10 Tonnellate/giorno

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE 4

A 1. Inquadramento del complesso e del sito 4

A.1.1 Inquadramento del complesso ippc 4

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito 4

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA 5

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI 6

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto 6

B.3 Risorse idriche ed energetiche 26

C. QUADRO AMBIENTALE 27

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento 28

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento 28

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento 29

C.5 Produzione Rifiuti 29

C.6 Bonifiche 29

C.7 Rischi di incidente rilevante 29

D. QUADRO INTEGRATO 29

D.1 Applicazione delle MTD 29

D.2 Criticità riscontrate 45

E. QUADRO PRESCRITTIVO 45

E.1 Aria 45

E.1.1 Valori limite di emissione 45

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo 46

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche 46

E.1.4 Prescrizioni generali 47

E.2 Acqua 47

E.2.1 Valori limite di emissione 47

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo 47

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche 47

E.2.4 Prescrizioni generali 48

E.3 Rumore 48

E.3.1 Valori limite 48

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo 48
E.3.3 Prescrizioni impiantistiche 48
E.3.4 Prescrizioni generali 48
E.4 Suolo (e acque sotterranee solo nei casi in cui sono presenti/necessarie misure di monitoraggio) 49
E.5 Rifiuti 49
E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo 49
E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata 49
E.5.3 Prescrizioni generali 53
E.6 Ulteriori prescrizioni 53
E.7 Monitoraggio e Controllo 54
E.8 Prevenzione incidenti 55
E.9 Gestione delle emergenze 55
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività 55
E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche 55
F. PIANO DI MONITORAGGIO 57
F.1 Finalità del monitoraggio 57
F.2 Chi effettua il self-monitoring 57
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE 57
F.3.1 Impiego di Sostanze 57
F.3.2 Risorsa idrica 58
F.3.3 Risorsa energetica 58
F.3.4 Aria 59
F.3.5 Acqua 60
F.3.6 Rumore 62
F.3.7 Radiazioni 63
F.3.8 Rifiuti 63
F.4 Gestione dell'impianto 63
F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici 63
Mensile 63
..... 63
..... 63
F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.) 64

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso ippc

La ditta svolge l'attività di recupero e smaltimento presso il centro ubicato in Comune di Bareggio (MI) Via A. de Gasperi n°135/F dal 1992.
L'area interessata dall'attuale insediamento produttivo è censita sull'estratto catastale del Comune di Bareggio al foglio n°1, mappale n°565 sub. 11, 12, 13, 14, 15, 16.
L'area non è soggetta a vincoli di carattere ambientale, così come non è interessata dalla presenza di pozzi pubblici di captazione di acqua destinata al consumo umano.
L'accesso all'area avviene o da Via Etna n°4 o da Via De Gasperi n°131 ed attraverso un'efficiente viabilità interna, i mezzi operativi possono facilmente accedere alle varie zone di stoccaggio.

Le coordinate Gauss-Boaga del sito sono le seguenti:

1500487	E	5037916	N

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

Codici Ippc e non ipp	Tipologia Impianto	Operazioni Svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C – allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06)	Rifiuti NP*	Rifiuti P*	Rifiuti Urbani*
5.1	recupero	R4, R13, D9, D13, D14, D15	X	X	X

Tabella A1 – *Tipologia Impianto/i*

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m^2 (*)	Superficie coperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
2.200	820	1.380	1.380	1985	2001	

Tabella A2 – *Condizione dimensionale dello stabilimento*

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente e di quello eventualmente adottato	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
DI – Zona destinata a nuovi insediamenti per impianti industriali e ad essi assimilati e relative attrezzature	Industriale	113 m
B2R – Zona a prevalenza residenziale non avente alta densità edilizia	Residenziale	350 m
C – Zona destinata a nuovi complessi prevalentemente residenziali	Residenziale	270 m
A –Zona di interesse storico e artistico	-	740 m
PDZ – Aree 167	-	775 m

Tipo di vincolo	)istanza minima dal ıerimetro del complesso	Note
Aree protette	10 m	Parco Agricolo Sud Milano
Architettonico		
Fasce fluviali- Olona	5.000 m	Fascia di rispetto del fiume Olona
Storico-paesaggistico	600 m	In particolare si tratta di insediamenti rurali ed esempi di architettura religiosa
Siti di Importanza Comunitaria - SIC	3.000	S.I.C. del Fontanile Nuovo
Parco Locale di Interesse Sovracomunale - PLIS	2.500 m	P.L.I.S. del Roccolo

Tabella A3 – *Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m*

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Settore interessato	Norme di riferimento	Ente competente	Estremi del provvedimento	Scadenza	N° d'ordine ttività IPP(e non	Note e considerazioni	ostituita da AIA
Rifiuti	D.Lgs. 22/97	Regione Lombardia	D.G.R. n°7/9890 del 19.07.2002	19.07.2007	1	-	SI'
Aria	DPR 203/88	Regione Lombardia	D.d.s. n°17727 del 10.07.2000	-	1	-	SI'
Acqua	D.Lgs. 152/99	Comune di Bareggio	Prot. n°8671 del 03.04.2006	-	1	Domanda di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in fognatura comunale	SI'
CPI	D.M. 16/02/82 D.P.R. n° 577 del 29/07/82 L. 966 del 26/07/65	Ministero dell'Interno; Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco Milano	Dichiarazione del Comando dei VVFF di Milano del 19.04.2006	-	1	Si attesta la presentazione della richiesta di rilascio di Certificato di Prevenzione Incendi	NO

Tabella A4 – *Stato autorizzativo*

Certificazione/ Registrazione	Norme di riferimento	Ente certificatore	Estremi della certifi- :azione/ registrazion(	Scadenza	N° d'ordine attività IPPC e non	Note e considerazi ni
ISO 9001	UNI EN ISO 9001:2000	Certiquality	Certificato n°2138 del 12.12.2004	11.12.2007	1	-

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Vengono effettuate operazioni di:

- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 30 mc;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di 47 mc;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di 736,4 mc;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi con contenuto di Cl>2% per un quantitativo massimo di 5 mc;
- raggruppamento preliminare (D13) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo pari a 4.500 t/a;
- recupero (R4) di rifiuti speciali pericolosi e/o non pericolosi per un quantitativo massimo di 500 t/anno
- trattamento (D9) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di 6.000 t/anno.

L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

- messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi effettuata in containers posti all'esterno del capannone su area pavimentata e presidiata da un adeguato sistema di raccolta degli eventuali sversamenti;
- deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi effettuato in opportuni contenitori (containers, cisternette, serbatoi, big-bags), posti su superficie impermeabilizzata e presidiata da rete di raccolta di eventuali sversamenti; le aree sono poste sia all'interno del capannone che all'esterno, i serbatoi in particolare sono posizionati all'interno di un bacino di contenimento adeguato alle specifiche tecniche del DM 392/96;
- raggruppamento preliminare effettuato su area impermeabilizzata, all'interno del capannone.
- recupero di argento effettuato su area impermeabilizzata, all'interno del capannone mediante un impianto basato sul processo di deposizione elettrolitica di argento proveniente da liquidi fotolitografici esausti.

In particolare L'area interessata dall'attuale insediamento produttivo comprende una superficie di circa 2.200 m^2 così ripartita:

- 820 m^2 circa di superficie coperta da capannone;
- 1337 m^2 di superficie scoperta, di cui 99 m^2 sono posti sottotettoia.

Come evidenziato nella tavola, l'attività di gestione dei rifiuti viene effettuata in aree distinte di seguito elencate:

- area serbatoi oli usati, posta all'esterno sotto tettoia
- aree di stoccaggio esterne al capannone
- aree di stoccaggio interne al capannone.

Si sottolinea che in relazione alle richieste di mercato, le aree così come sono individuate possono essere alternativamente utilizzate per lo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, garantendo la separazione tra le diverse tipologie di rifiuti.

➢ AREA SERBATOI OLI USATI

La sezione prevede lo stoccaggio in 3 serbatoi da 15 m^3 ciascuno per le emulsioni e per gli oli esausti.

➢ AREE DI STOCCAGGIO ESTERNE AL CAPANNONE

Le seguenti aree esterne al capannone (numerate progressivamente), sono dedicate a:

- stoccaggio di filtri olio usati (area 1)
- stoccaggio rifiuti solidi e/o fangosi pericolosi e non pericolosi (aree 3.1 - 3.2 - 3.3 - 4.1 - 4.2 - 4.3 - 4.4 - 4.5 - 4.6 - 4.7 - 4.8)
- stoccaggio rifiuti speciali assimilabili agli urbani (area 4.9)
- evaporatore - concentratore (area 5).

Di seguito sono descritte le diverse aree:

✓ Area 1 - Stoccaggio di filtri olio usati

L'area 1, adibita allo stoccaggio di filtri dell'olio usati, è prospiciente il bacino di contenimento dei serbatoi, ed è interamente pavimentata. I filtri dell'olio usati sono stoccati in un apposito container scarrabile a tenuta con coperchio da 25 m^3.

✓ Aree 3.1 – 3.2 – 3.3 – 4.1 – 4.2 – 4.3 – 4.4 – 4.5 – 4.6 – 4.7 – 4.8 – Stoccaggio rifiuti solidi e/o fangosi pericolosi e non pericolosi

Le aree identificate con i numeri 3.1, 3.2, e 3.3 sono situate all'esterno del capannone a ridosso della parete ovest. L'area 3.1 è di dimensioni pari a 300 cm x 260 cm, ovvero ha una superficie utile di 7,80 m^2, mentre le aree 3.2 e 3.3 hanno dimensioni rispettivamente pari a 300 cm x 340 cm che determinano una superficie utile di 10,20 m^2.
Le aree sono interamente impermeabilizzate e dotate di idonea pendenza, sono delimitate sui tre lati esterni da un grigliato per la raccolta degli eventuali percolati, e sono coperte da tettoia prefabbricata avente altezza pari a 4,00 m.
Le aree identificate con i numeri 4.1, 4.2 e 4.3 sono situate all'esterno del capannone, a ridosso della parete, più ad ovest rispetto le precedenti.
Hanno, ciascuna, rispettivamente dimensioni pari a 300 cm x 370 cm che determinano una superficie utile di 11,10 m^2, sono coperte da tettoia prefabbricata avente altezza pari a 4,00 m. Sono tutte impermeabilizzate e dotate di idonea pendenza, sono dotate di grigliato, lungo i tre lati che non sono addossati alla parete carrabile, per la raccolta degli eventuali percolati.
In direzione nord - ovest sono delimitate altre cinque aree, rispettivamente identificate con i numeri 4.4 - 4.5 - 4.6 - 4.7 - 4.8, strutturalmente identiche a quelle precedentemente descritte
Le caratteristiche costruttive sono:
- dimensioni pari a 260 cm x 700 cm
- superficie impermeabilizzata di 18,20 m^2
- grigliato carrabile sui quattro lati per la raccolta degli eventuali percolati prodottisi

In tutte le aree sopradescritte, i rifiuti sono stoccati in idonei contenitori: fusti, fustini, cassonetti, container, big- bags, cisternette etc..
Indipendentemente dal tipo di imballo in cui i rifiuti vengono stoccati, viene garantito che i rifiuti stessi siano protetti dagli agenti atmosferici.

✓ Area 4.9 - Stoccaggio rifiuti speciali assimilabili agli urbani

L'area 4.9 è una piazzola in cemento impermeabilizzato avente dimensioni pari a 700 cm x 560 cm. La superficie utile è di 39,2 m^2.
Come per le aree adiacenti anche questa è presidiata sui quattro lati da un grigliato carrabile. Quest'area è destinata allo stoccaggio di un container da 30 m^3 contenente rifiuti speciali assimilabili agli urbani.
In prossimità del container, sui rifiuti stoccati viene operata una cernita manuale per estrarne i rifiuti che possono essere riutilizzati.
I rifiuti selezionati e destinati al riutilizzo sono ammassati in attesa del conferimento al riutilizzatore.

I rifiuti assimilabili agli urbani che successivamente alla cernita non risultano riutilizzabili sono ammassati nuovamente nel container in attesa del conferimento per lo smaltimento finale in conformità alle normative vigenti in materia di rifiuti.

✓ **Area 5 - Evaporatore - concentratore**

L' area destinata all'evaporatore - concentratore è situata all'esterno del capannone a ridosso della parete est.

Attualmente l'impianto evaporatore – concentratore non è ancora stato posizionato.

➢ **AREE DI STOCCAGGIO INTERNE AL CAPANNONE**

Il capannone fisicamente è separato in due settori, da una parete con una apertura di collegamento presidiata da un grigliato carrabile posizionato a cavallo dell'entrata che asserve i due locali.

All'interno del capannone i rifiuti sono stoccati in contenitori differenti, a seconda della tipologia, della natura e della gestione effettuata dal produttore del rifiuto. Generalmente i rifiuti liquidi sono stoccati in fusti di ferro da 200 l oppure sono stoccati in fustini da 25 l o 50 l nonché cisternette di capacità variabile. I rifiuti solidi sono stoccati in cassonetti, big - bags, fusti in ferro da 200 l con chiusura a " fondo mobile".

Sono comunque stoccati solo i rifiuti imballati in contenitori idonei e pertanto privi di rischi di eventuali perdite o cause di incidenti sul lavoro.

Tutta la superficie all'interno dei capannoni è impermeabilizzata. Le entrate al capannone hanno un cordolo in modo tale che eventuali sversamenti siano contenuti all'interno del capannone che si tramuta in vasca di contenimento.

Gli eventuali percolati causati da sversamenti saranno aspirati e stoccati in contenitori idonei allo smaltimento presso i centri esterni autorizzati.

Le seguenti aree interne al capannone (numerate progressivamente), sono dedicate a:

- stoccaggio rifiuti solidi e/o fangosi speciali pericolosi e non pericolosi (aree 6 - 7.2 - 8.1 - 8.2 - 8.3);
- stoccaggio rifiuti solidi e/o polverulenti speciali pericolosi e non pericolosi (aree 7.1 - 9);
- stoccaggio rifiuti liquidi infiammabili speciali pericolosi e non pericolosi (area 10);
- stoccaggio rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi in serbatoi (aree 11 - 12 - 13 - 14 - 15);
- stoccaggio rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi (aree 16 - 17);
- stoccaggio rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi e recupero argento (area 18).

✓ **Aree 6 – 7.2 – 8.1 – 8.2 – 8.3 - Stoccaggio rifiuti solidi e/o fangosi speciali pericolosi e non pericolosi**

L'area identificata con il numero 6 ha dimensioni pari a 580 cm x 700 cm che determinano una superficie utile di 40,6 m^2. L'area è delimitata da strisce adesive inamovibili di colore giallo. L'area 7.2, invece, ha dimensioni pari a 700 cm x 580 cm anche quest'area è delimitata dalle medesime strisce inamovibili. Di fronte all' area 6 sono delimitate le aree numero 8.1, 8.2, 8.3. Come le altre sono destinate allo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. In prossimità delle suddette aree è posizionata una pressa utilizzata per compattare i rifiuti al fine di ridurne il volume.

✓ **Aree 7.1 – 9 - Stoccaggio rifiuti solidi e/o polverulenti speciali pericolosi e non pericolosi**

Adiacente all'area 6 si trova l'area numero 7.1 che ha dimensioni pari a 300 cm x 580 cm; anche quest'area è delimitata da strisce adesive gialle.

Dirimpetto all' area sopra descritta è delimitata l'area numero 9, le cui dimensioni sono di 800 cm x 420 cm il che determina una superficie utile di stoccaggio di 33,60 m^2.

In conformità a quanto previsto per le altre aree anche questa è perimetrata da una striscia adesiva gialla che ne definisce le dimensioni progettuali.

✓ **Area 10 - Stoccaggio rifiuti liquidi infiammabili speciali pericolosi e non pericolosi**

L'area 10 é un prefabbricato con pareti ignifughe destinato allo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi infiammabili.
Le dimensioni del fabbricato sono pari a 370 cm x 240 cm con un'altezza di 330 cm.
Al suo interno vengono stoccati i rifiuti infiammabili negli appositi idonei contenitori. L'entrata del locale è presidiata da un cordolo alto 10 cm; in tal modo si determina una vasca di contenimento a tenuta avente capacità di 1,77 m^3 e dimensioni pari 240 cm x 370 cm x 20 cm.
In considerazione dello stoccaggio di rifiuti infiammabili, la ditta ha presentato domanda di nulla osta di prevenzione incendi dal competente Comando dei VV.FF. così come prescritto dalla normativa in materia. Lo stoccaggio viene effettuato nel pieno rispetto delle prescrizioni imposte nel predetto nulla osta.

✓ **Aree 11 – 12 – 13 – 14 – 15 - Stoccaggio rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi in serbatoi**

Le aree identificate con i n°11, 12, 13, 14, 15, sono bacini di contenimento in cemento armato impermeabilizzato, all'interno dei quali sono posizionati numero 15 serbatoi in acciaio e/o vetroresina, rispettivamente n°2 nell'area 11, n°4 nell'area 12, n°3 nell'area 13, n°2 nell'area 14, e n°4 nell'area 15.
I bacini sono dimensionati in modo da rispettare le prescrizioni contenute nella normativa tecnica vigente, ovvero: volume del bacino superiore ad 1/3 del volume globale dei serbatoi e comunque superiore al 110 % del serbatoio di maggior capienza.
Ciascun serbatoio è dotato di:
- un presidio degli sfiati
- tubazione di troppo pieno
- sistema di misurazione della quantità giacente mediante asta graduata fissa.

Gli sfiati dei serbatoi e la vasca di rilancio per il carico e scarico degli stessi sono presidiati da un filtro a carboni attivi.

✓ **Aree 16 – 17 - Stoccaggio rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi**

Adiacente alle aree numero 14 e 15, è stata ritagliata una parte di superficie avente dimensioni pari a 240 cm x 950 cm, in cui hanno collocazione le aree n°16 e n°17.
Le aree 16 e 17 sono separate dalla rimanente porzione di superficie mediante un cordolo di 30 cm. Le aree sono adibite allo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi allo stato liquido. I rifiuti sono stoccati in cisternette da 1.000 l, fusti in ferro da 200 l o fustini da 25 l.

✓ **Area 18 - Stoccaggio rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi e recupero argento**

Nell'area 18 è collocato l'impianto utilizzato per il recupero dell'argento.
L'area è tutta rivestita di piastrelle fino ad un'altezza di due metri. Tutta l'area è presidiata da una cappa dotata d'aspiratore che confluisce all'impianto di abbattimento autorizzato con D.G.R. n. V/50736 del 7.4.94 ai sensi del D.P.R. 203/88.
L'area è delimitata e presidiata da una parte con un cordolo di altezza pari a 10 cm e dall'altra da un grigliato carrabile ed è dotata di pozzetto a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti. L'impianto risulta essere il medesimo di quanto già autorizzato ed ha la finalità di trattare le soluzioni esauste, o meglio liquidi fotolitografici, per il recupero dell'argento in esso contenuto.
La quantità di liquidi fotolitografici che si intende sottoporre a recupero è pari a 500 tonnellate pari a 500 m^3/annui.
L'argento recuperato è destinato ad operatori del settore dei metalli preziosi, mentre i liquidi fotolitografici deargentati sono stoccati nel centro e successivamente smaltiti in conformità alla normativa vigente.

I tipi di rifiuti in ingresso sottoposti alle varie operazioni sono individuati dai seguenti codici CER:

CER	P	DESCRIZIONE	OPERAZIONI					
			R4	R13	D9	D13	D14	D15
01 01 01		rifiuti da estrazione di minerali metalliferi				X	X	X
01 01 02		rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi				X	X	X
01 03 04	*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso				X	X	X
01 03 05	*	altri sterili contenenti sostanze pericolose				X	X	X
01 03 06		sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05				X	X	X
01 03 07	*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi				X	X	X
01 03 08		polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07				X	X	X
01 03 09		fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07				X	X	X
01 04 07	*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi				X	X	X
01 04 08		scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		X		X	X	X
01 04 09		scarti di sabbia e argilla		X		X	X	X
01 04 10		polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07				X	X	X
01 04 11		rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07				X	X	X
01 04 12		sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11				X	X	X
01 04 13		rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		X		X	X	X
01 05 04		fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci				X	X	X
01 05 05	*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli				X	X	X
01 05 06	*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose				X	X	X
01 05 07		fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06				X	X	X
01 05 08		fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06				X	X	X
02 01 04		rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		X		X	X	X
02 01 10		rifiuti metallici		X		X	X	X
02 02 01		fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia		X		X	X	X
02 03 03		rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente		X		X	X	X
02 03 05		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X		X	X	X
02 04 03		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X		X	X	X
02 05 02		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti				X	X	X
02 06 03		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X		X	X	X
02 07 05		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X		X	X	X
03 01 01		scarti di corteccia e sughero		X		X	X	X
03 01 04	*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose		X		X	X	X
03 01 05		segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		X		X	X	X
03 02 01	*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati				X	X	X
03 02 02	*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati				X	X	X
03 02 03	*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti				X	X	X

		organometallici						
03 02 04	*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici				X	X	X
03 02 05	*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose				X	X	X
03 03 01		scarti di corteccia e legno		X		X	X	X
03 03 11		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10		X		X	X	X
04 01 03	*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida				X	X	X
04 01 04		liquido di concia contenente cromo				X	X	X
04 01 05		liquido di concia non contenente cromo				X	X	X
04 01 06		fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo				X	X	X
04 01 07		fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo				X	X	X
04 01 09		rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura		X		X	X	X
04 02 14	*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici				X	X	X
04 02 15		rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14				X	X	X
04 02 16	*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X
04 02 17		tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16		X		X	X	X
04 02 19	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X
04 02 20		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19		X		X	X	X
05 01 03	*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi				X	X	X
05 01 05	*	perdite di olio				X	X	X
05 01 07	*	catrami acidi				X	X	X
05 01 08	*	altri catrami				X	X	X
05 01 09	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X
05 01 10		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09				X	X	X
05 01 12	*	acidi contenenti oli				X	X	X
05 01 13		fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie				X	X	X
05 01 14		rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento				X	X	X
05 01 17		bitumi		X		X	X	X
05 07 02		rifiuti contenenti zolfo		X		X	X	X
06 01 01	*	acido solforico ed acido solforoso		X		X	X	X
06 01 02	*	acido cloridrico		X	X	X	X	X
06 01 03	*	acido fluoridrico		X	X	X	X	X
06 01 04	*	acido fosforico e fosforoso		X	X	X	X	X
06 01 05	*	acido nitrico e acido nitroso		X	X	X	X	X
06 02 01	*	idrossido di calcio		X	X	X	X	X
06 02 03	*	idrossido di ammonio		X		X	X	X
06 02 04	*	idrossido di sodio e di potassio		X		X	X	X
06 03 13	*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti		X	X	X	X	X
06 03 14		sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13		X	X	X	X	X
06 03 15	*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti		X		X	X	X
06 03 16		ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15		X		X	X	X
06 04 04	*	rifiuti contenenti mercurio				X	X	X
06 04 05	*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti		X	X	X	X	X

06 05 02	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X
06 05 03		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02		X		X	X	X
06 07 01	*	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto				X	X	X
06 07 02	*	carbone attivato dalla produzione di cloro				X	X	X
06 07 03	*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio				X	X	X
06 08 02	*	rifiuti contenenti clorosilano pericoloso				X	X	X
06 08 99		rifiuti non specificati altrimenti				X	X	X
06 11 01		rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio		X		X	X	X
06 13 02	*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)		X		X	X	X
07 01 01	*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X		X	X	X
07 01 03	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X		X	X	X
07 01 04	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X		X	X	X
07 01 07	*	fondi e residui di reazione, alogenati		X		X	X	X
07 01 08	*	altri fondi e residui di reazione		X		X	X	X
07 01 09	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X		X	X	X
07 01 10	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X		X	X	X
07 01 11	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X		X	X	X
07 01 12		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11		X		X	X	X
07 02 01	*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X		X	X	X
07 02 03	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X		X	X	X
07 02 04	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X		X	X	X
07 02 07	*	fondi e residui di reazione, alogenati		X		X	X	X
07 02 08	*	altri fondi e residui di reazione		X		X	X	X
07 02 09	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X		X	X	X
07 02 10	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X		X	X	X
07 02 11	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X
07 02 12		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11		X		X	X	X
07 02 16	*	rifiuti contenenti silicone pericoloso				X	X	X
07 02 17		rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16		X		X	X	X
07 03 01	*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X		X	X	X
07 03 03	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X		X	X	X
07 03 04	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X		X	X	X
07 03 07	*	fondi e residui di reazione alogenati				X	X	X
07 03 08	*	altri fondi e residui di reazione		X		X	X	X
07 03 09	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati				X	X	X
07 03 10	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti				X	X	X
07 03 11	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X		X	X	X
07 03 12		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11				X	X	X
07 05 01	*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X
07 05 03	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X		X	X	X
07 05 04	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X

07 05 07	*	fondi e residui di reazione, alogenati				X	X	X
07 05 09	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati				X	X	X
07 05 11	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X
07 05 12		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11		X		X	X	X
07 06 01	*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X
07 06 03	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X		X	X	X
07 06 04	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X
07 06 07	*	fondi e residui di reazione, alogenati				X	X	X
07 06 08	*	altri fondi e residui di reazione				X	X	X
07 06 09	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati				X	X	X
07 06 10	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti				X	X	X
07 06 11	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X
07 06 12		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11				X	X	X
07 07 01	*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X
07 07 03	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X		X	X	X
07 07 04	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X
07 07 07	*	fondi e residui di reazione, alogenati				X	X	X
07 07 08	*	altri fondi e residui di reazione				X	X	X
07 07 09	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati				X	X	X
07 07 10	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti				X	X	X
07 07 11	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X
07 07 12		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11		X		X	X	X
08 01 11	*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X	X
08 01 12		pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11				X	X	X
08 01 15	*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X	X
08 01 16		fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15				X	X	X
08 01 17	*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X	X
08 01 18		fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17				X	X	X
08 01 19	*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X	X	X
08 01 20		sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19		X	X	X	X	X
08 01 21	*	residui di vernici o di sverniciatori				X	X	X
08 02 01		polveri di scarto di rivestimenti		X		X	X	X
08 02 02		fanghi acquosi contenenti materiali ceramici		X		X	X	X
08 02 03		sospensioni acquose contenenti materiali ceramici		X	X	X	X	X
08 03 07		fanghi acquosi contenenti inchiostro				X	X	X
08 03 08		rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro		X	X	X	X	X
08 03 12	*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose				X	X	X
08 03 13		scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12		X		X	X	X
08 03 14	*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose				X	X	X
08 03 15		fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14				X	X	X

08 03 16	*	residui di soluzioni chimiche per incisione		X		X	X	X
08 03 17	*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose		X		X	X	X
08 03 18		toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17		X		X	X	X
08 03 19	*	oli dispersi				X	X	X
08 04 09	*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X	X
08 04 10		adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09				X	X	X
08 04 11	*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X	X
08 04 12		fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11				X	X	X
08 04 13	*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X	X
08 04 14		fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13				X	X	X
08 04 15	*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X	X
08 04 16		rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15				X	X	X
08 05 01	*	isocianati di scarto				X	X	X
09 01 01	*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	X	X	X	X	X	X
09 01 02	*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	X	X	X	X	X	X
09 01 03	*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	X	X	X	X	X	X
09 01 04	*	soluzioni fissative	X	X	X	X	X	X
09 01 05	*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	X	X	X	X	X	X
09 01 06	*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	X	X	X	X	X	X
09 01 07		carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento		X		X	X	X
09 01 08		carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento		X		X	X	X
09 01 10		macchine fotografiche monouso senza batterie		X		X	X	X
09 01 11	*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03		X		X	X	X
09 01 12		macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11		X		X	X	X
09 01 13	*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	X	X	X	X	X	X
10 01 01		ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)		X		X	X	X
10 01 02		ceneri leggere di carbone		X		X	X	X
10 01 03		ceneri leggere di torba e di legno non trattato		X		X	X	X
10 01 04	*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia		X		X	X	X
10 01 09	*	acido solforico		X	X	X	X	X
10 01 13	*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante		X		X	X	X
10 01 14	*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose		X		X	X	X
10 01 15		ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14		X		X	X	X
10 01 16	*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose				X	X	X
10 01 17		ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16		X		X	X	X
10 01 18	*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X
10 01 19		rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18				X	X	X
10 01 20	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze				X	X	X

		pericolose						
10 01 21		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20		X		X	X	X
10 01 22	*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose				X	X	X
10 01 23		fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22				X	X	X
10 02 01		rifiuti del trattamento delle scorie		X		X	X	X
10 02 02		scorie non trattate		X		X	X	X
10 02 07	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X
10 02 08		rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07		X		X	X	X
10 02 10		scaglie di laminazione		X		X	X	X
10 02 13	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X
10 02 14		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13		X		X	X	X
10 02 15		altri fanghi e residui di filtrazione		X		X	X	X
10 03 04	*	scorie della produzione primaria				X	X	X
10 03 05		rifiuti di allumina				X	X	X
10 03 08	*	scorie saline della produzione secondaria				X	X	X
10 03 09	*	scorie nere della produzione secondaria				X	X	X
10 03 15	*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose				X	X	X
10 03 16		schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15				X	X	X
10 03 19	*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose				X	X	X
10 03 20		polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19		X		X	X	X
10 03 21	*	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose				X	X	X
10 03 22		altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21		X		X	X	X
10 03 23	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X
10 03 24		rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23		X		X	X	X
10 03 25	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X
10 03 26		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25		X		X	X	X
10 03 29	*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose				X	X	X
10 03 30		rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29		X		X	X	X
10 04 01	*	scorie della produzione primaria e secondaria				X	X	X
10 04 02	*	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria				X	X	X
10 04 04	*	polveri dei gas di combustione				X	X	X
10 04 05	*	altre polveri e particolato				X	X	X
10 04 06	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi				X	X	X
10 04 07	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				X	X	X
10 05 01		scorie della produzione primaria e secondaria				X	X	X
10 05 03	*	polveri dei gas di combustione				X	X	X
10 05 04		altre polveri e particolato				X	X	X
10 05 05	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi				X	X	X
10 05 06	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				X	X	X

10 05 10	*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose				X	X	X
10 05 11		scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10		X		X	X	X
10 06 01		scorie della produzione primaria e secondaria		X		X	X	X
10 06 02		impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria		X		X	X	X
10 06 03	*	polveri dei gas di combustione				X	X	X
10 06 04		altre polveri e particolato				X	X	X
10 06 06	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi				X	X	X
10 06 07	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				X	X	X
10 07 01		scorie della produzione primaria e secondaria		X		X	X	X
10 07 02		impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria		X		X	X	X
10 07 03		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		X		X	X	X
10 07 04		altre polveri e particolato		X		X	X	X
10 07 05		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X		X	X	X
10 08 04		polveri e particolato		X		X	X	X
10 08 08	*	scorie salate della produzione primaria e secondaria				X	X	X
10 08 09		altre scorie		X		X	X	X
10 08 10	*	impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose				X	X	X
10 08 11		impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10		X		X	X	X
10 08 15	*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose				X	X	X
10 08 16		polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15		X		X	X	X
10 08 17	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X
10 08 18		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17				X	X	X
10 09 03		scorie di fusione		X		X	X	X
10 09 05	*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose				X	X	X
10 09 06		forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05		X		X	X	X
10 09 07	*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose				X	X	X
10 09 08		forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07		X		X	X	X
10 09 09	*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose				X	X	X
10 09 10		polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09		X		X	X	X
10 09 11	*	altri particolati contenenti sostanze pericolose				X	X	X
10 09 12		altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11		X		X	X	X
10 10 03		scorie di fusione		X		X	X	X
10 10 05	*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose				X	X	X
10 10 06		forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05		X		X	X	X
10 10 07	*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose				X	X	X
10 10 08		forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07		X		X	X	X
10 10 09	*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose				X	X	X
10 10 10		polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09		X		X	X	X
10 10 11	*	altri particolati contenenti sostanze pericolose				X	X	X
10 10 12		altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11		X		X	X	X
10 11 03		scarti di materiali in fibra a base di vetro		X		X	X	X
10 11 05		polveri e particolato		X		X	X	X
10 11 09		scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze				X	X	X

		pericolose						
10 11 10		scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09		X		X	X	X
10 11 11	*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)				X	X	X
10 11 12		rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11		X		X	X	X
10 11 15	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X
10 11 16		rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15		X		X	X	X
10 11 17	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X
10 11 18		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17		X		X	X	X
10 11 20		rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19		X		X	X	X
10 12 03		polveri e particolato		X		X	X	X
10 12 05		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X		X	X	X
10 12 06		stampi di scarto		X		X	X	X
10 12 09	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X
10 12 10		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09		X		X	X	X
10 12 13		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X		X	X	X
10 13 06		polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)		X		X	X	X
10 13 07		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X		X	X	X
10 13 09	*	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto				X	X	X
10 13 10		rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09		X		X	X	X
10 13 11		rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10		X		X	X	X
10 13 12	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X
10 13 13		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12		X		X	X	X
10 13 14		rifiuti e fanghi di cemento		X		X	X	X
10 14 01	*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio				X	X	X
11 01 05	*	acidi di decappaggio		X	X	X	X	X
11 01 06	*	acidi non specificati altrimenti .		X	X	X	X	X
11 01 07	*	basi di decappaggio		X	X	X	X	X
11 01 08	*	fanghi di fosfatazione		X	X	X	X	X
11 01 09	*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose		X		X	X	X
11 01 10		fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09		X		X	X	X
11 01 11	*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X
11 01 12		soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11		X	X	X	X	X
11 01 13	*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X
11 01 14		rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13		X	X	X	X	X
11 01 15	*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X
11 01 16	*	resine a scambio ionico saturate o esaurite		X		X	X	X
11 01 98	*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X
11 02 02	*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)		X	X	X	X	X
11 02 05	*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X
11 02 06		rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della		X	X	X	X	X

		voce 11 02 05						
11 02 99		rifiuti non specificati altrimenti limitatamente a fanghi di processi idrometallurgici di metalli non ferrosi				X	X	X
11 03 02	*	altri rifiuti				X	X	X
11 05 01		zinco solido		X		X	X	X
11 05 02		ceneri di zinco		X		X	X	X
11 05 03	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi				X	X	X
11 05 04	*	fondente esaurito				X	X	X
11 05 99		rifiuti non specificati altrimenti limitatamente a residui da smalti inorganici				X	X	X
12 01 01		limatura e trucioli di materiali ferrosi		X		X	X	X
12 01 02		polveri e particolato di materiali ferrosi		X		X	X	X
12 01 03		limatura e trucioli di materiali non ferrosi		X		X	X	X
12 01 04		polveri e particolato di materiali non ferrosi		X		X	X	X
12 01 05		limatura e trucioli di materiali plastici		X		X	X	X
12 01 06	*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e souzioni)		X		X	X	X
12 01 07	*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e souzioni)		X		X	X	X
12 01 08	*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni		X		X	X	X
12 01 09	*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni		X		X	X	X
12 01 10	*	oli sintetici per macchinari		X		X	X	X
12 01 12	*	cere e grassi esauriti		X		X	X	X
12 01 13		rifiuti di saldatura		X		X	X	X
12 01 14	*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose		X		X	X	X
12 01 15		fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14		X		X	X	X
12 01 16	*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose		X		X	X	X
12 01 17		materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16		X		X	X	X
12 01 18	*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio				X	X	X
12 01 19	*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili				X	X	X
12 01 20	*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose		X		X	X	X
12 01 21		corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20		X		X	X	X
12 03 01	*	soluzioni acquose di lavaggio				X	X	X
12 03 02	*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore		X		X	X	X
13 01 04	*	emulsioni clorurate		X				X
13 01 05	*	emulsioni non clorurate		X				X
13 01 09	*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati		X				X
13 01 10	*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati		X				X
13 01 11	*	oli sintetici per circuiti idraulici		X				X
13 01 12	*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili		X				X
13 01 13	*	altri oli per circuiti idraulici		X				X
13 02 04	*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati		X				X
13 02 05	*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati		X				X
13 02 06	*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione		X				X
13 02 07	*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile		X				X
13 02 08	*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione		X				X
13 03 06	*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01		X				X
13 03 07	*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati		X				X

13 03 08	*	oli sintetici isolanti e termoconduttori		X				X
13 03 09	*	oli sintetici isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili		X				X
13 03 10	*	altri oli isolanti e termoconduttori		X				X
13 05 01	*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua		X		X	X	X
13 05 02	*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua				X	X	X
13 05 03	*	fanghi da collettori		X				X
13 05 06	*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua		X				X
13 05 07	*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua				X	X	X
13 05 08	*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua		X				X
13 07 01	*	olio combustibile e carburante diesel		X		X	X	X
13 07 02	*	petrolio		X				X
13 07 03	*	altri carburanti (comprese le miscele)		X				X
13 08 01	*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione		X				X
13 08 02	*	altre emulsioni		X				X
13 08 99	*	rifiuti non specificati altrimenti		X				X
14 06 01	*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC		X		X	X	X
14 06 02	*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati		X		X	X	X
14 06 03	*	altri solventi e miscele di solventi		X		X	X	X
14 06 04	*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati				X	X	X
14 06 05	*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi				X	X	X
15 01 01		imballaggi in carta e cartone		X		X	X	X
15 01 02		imballaggi in plastica		X		X	X	X
15 01 03		imballaggi in legno		X		X	X	X
15 01 04		imballaggi metallici		X		X	X	X
15 01 05		imballaggi in materiali compositi		X		X	X	X
15 01 06		imballaggi in materiali misti		X		X	X	X
15 01 07		imballaggi in vetro		X		X	X	X
15 01 09		imballaggi in materia tessile		X		X	X	X
15 01 10	*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		X		X	X	X
15 01 11	*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose, compresi i contenitori a pressione vuoti		X		X	X	X
15 02 02	*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		X		X	X	X
15 02 03		assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02		X		X	X	X
16 01 03		pneumatici fuori uso		X		X	X	X
16 01 06		veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose		X		X	X	X
16 01 07	*	filtri dell'olio		X		X	X	X
16 01 08	*	componenti contenenti mercurio		X		X	X	X
16 01 10	*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")				X	X	X
16 01 11	*	pastiglie per freni, contenenti amianto				X	X	X
16 01 12		pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11		X		X	X	X
16 01 13	*	liquidi per freni		X		X	X	X
16 01 14	*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose		X		X	X	X
16 01 15		liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14		X		X	X	X

16 01 16		serbatoi per gas liquido				X	X	X
16 01 17		metalli ferrosi		X		X	X	X
16 01 18		metalli non ferrosi		X		X	X	X
16 01 19		plastica		X		X	X	X
16 01 20		vetro		X		X	X	X
16 01 21	*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14				X	X	X
16 01 22		componenti non specificati altrimenti		X		X	X	X
16 02 10	*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09		X		X	X	X
16 02 12	*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere				X	X	X
16 02 13	*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12				X	X	X
16 02 14		apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13		X		X	X	X
16 02 15	*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso		X		X	X	X
16 02 16		componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		X		X	X	X
16 03 03	*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose				X	X	X
16 03 04		rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03				X	X	X
16 03 05	*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose				X	X	X
16 03 06		rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05				X	X	X
16 05 04	*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose				X	X	X
16 05 05		gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04				X	X	X
16 05 06	*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio				X	X	X
16 05 08	*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose				X	X	X
16 05 09		sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08		X		X	X	X
16 06 01	*	batterie al piombo		X		X	X	X
16 06 02	*	batterie al nichel-cadmio		X		X	X	X
16 06 03	*	batterie contenenti mercurio		X		X	X	X
16 06 04		batterie alcaline (tranne 16 06 03)		X		X	X	X
16 06 05		altre batterie ed accumulatori		X		X	X	X
16 06 06	*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata		X		X	X	X
16 07 08	*	rifiuti contenenti olio				X	X	X
16 07 09	*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose				X	X	X
16 08 01		catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)		X		X	X	X
16 08 02	*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi		X		X	X	X
16 08 03		catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti		X		X	X	X
16 08 04		catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)		X		X	X	X
16 08 05	*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico		X		X	X	X
16 08 07	*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose		X		X	X	X
16 09 02	*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio		X		X	X	X
16 10 01	*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X
16 10 02		soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01		X	X	X	X	X
16 10 03	*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X

16 10 04		concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03				X	X	X
16 11 01	*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		X		X	X	X
16 11 02		rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01		X		X	X	X
16 11 03	*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		X		X	X	X
16 11 04		altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03		X		X	X	X
16 11 05	*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		X		X	X	X
16 11 06		rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05		X		X	X	X
17 01 01		cemento		X		X	X	X
17 01 02		mattoni		X		X	X	X
17 01 03		mattonelle e ceramiche		X		X	X	X
17 01 06	*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose		X		X	X	X
17 01 07		miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06		X		X	X	X
17 02 01		legno		X		X	X	X
17 02 02		vetro		X		X	X	X
17 02 03		plastica		X		X	X	X
17 02 04	*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati		X		X	X	X
17 04 01		rame, bronzo, ottone		X		X	X	X
17 04 02		alluminio		X		X	X	X
17 04 03		piombo		X		X	X	X
17 04 04		zinco		X		X	X	X
17 04 05		ferro e acciaio		X		X	X	X
17 04 06		stagno		X		X	X	X
17 04 07		metalli misti		X		X	X	X
17 04 09	*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose		X		X	X	X
17 04 10	*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose		X		X	X	X
17 04 11		cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		X		X	X	X
17 05 03	*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose				X	X	X
17 05 04		terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03		X		X	X	X
17 05 05	*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose				X	X	X
17 05 06		fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05				X	X	X
17 05 07	*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose				X	X	X
17 05 08		pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07		X		X	X	X
17 06 01	*	materiali isolanti contenenti amianto				X	X	X
17 06 03	*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose				X	X	X
17 06 04		materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03		X		X	X	X
17 06 05	*	materiali da costruzione contenenti amianto				X	X	X
17 08 01	*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose				X	X	X
17 08 02		materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01		X		X	X	X
17 09 03	*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose				X	X	X
17 09 04		rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui		X		X	X	X

		alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03						
18 01 04		rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)		X		X	X	X
18 01 06	*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose				X	X	X
18 01 07		sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06				X	X	X
18 01 08	*	medicinali citotossici e citostatici				X	X	X
18 01 09		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08				X	X	X
18 01 10	*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici				X	X	X
18 02 03		rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni				X	X	X
18 02 05	*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose				X	X	X
18 02 06		sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05				X	X	X
18 02 07	*	medicinali citotossici e citostatici				X	X	X
18 02 08		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07				X	X	X
19 01 05	*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				X	X	X
19 01 06	*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi				X	X	X
19 01 07	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi				X	X	X
19 01 10	*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi		X		X	X	X
19 01 11	*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose		X		X	X	X
19 01 12		ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11		X		X	X	X
19 01 13	*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose				X	X	X
19 01 14		ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13		X		X	X	X
19 01 15	*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose		X		X	X	X
19 01 16		polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15		X		X	X	X
19 01 19		sabbie dei reattori a letto fluidizzato		X		X	X	X
19 02 03		miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi				X	X	X
19 02 04	*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso				X	X	X
19 02 05	*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose				X	X	X
19 02 06		fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05		X		X	X	X
19 02 07	*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione				X	X	X
19 04 01		rifiuti vetrificati				X	X	X
19 04 02	*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi				X	X	X
19 07 02	*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose				X	X	X
19 07 03		percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02				X	X	X
19 08 02		rifiuti dell'eliminazione della sabbia				X	X	X
19 08 05		fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane				X	X	X
19 08 06	*	resine a scambio ionico saturate o esaurite		X		X	X	X
19 08 07	*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico				X	X	X
19 08 09		miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili		X		X	X	X
19 08 10	*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 09		X		X	X	X
19 08 11	*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose		X		X	X	X
19 08 12		fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11				X	X	X
19 08 13	*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali				X	X	X
19 08 14		fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da				X	X	X

		quelli di cui alla voce 19 08 13						
19 09 04		carbone attivo esaurito		X		X	X	X
19 09 05		resine a scambio ionico saturate o esaurite		X		X	X	X
19 09 06		soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico				X	X	X
19 10 01		rifiuti di ferro e acciaio		X		X	X	X
19 10 02		rifiuti di metalli non ferrosi		X		X	X	X
19 10 03	*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose		X		X	X	X
19 10 04		fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03				X	X	X
19 11 05	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X
19 11 06		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05				X	X	X
19 12 01		carta e cartone		X		X	X	X
19 12 03		metalli non ferrosi		X		X	X	X
19 12 04		plastica e gomma		X		X	X	X
19 12 05		vetro		X		X	X	X
19 12 06	*	legno contenente sostanze pericolose		X		X	X	X
19 12 07		legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06		X		X	X	X
19 12 08		prodotti tessili		X		X	X	X
19 12 09		minerali (ad esempio sabbia, rocce)		X		X	X	X
20 01 01		carta e cartone		X		X	X	X
20 01 02		vetro		X		X	X	X
20 01 11		prodotti tessili		X		X	X	X
20 01 13	*	solventi		X		X	X	X
20 01 14	*	acidi		X	X	X	X	X
20 01 15	*	sostanze alcaline		X	X	X	X	X
20 01 17	*	prodotti fotochimici				X	X	X
20 01 19	*	pesticidi				X	X	X
20 01 21	*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		X		X	X	X
20 01 25		oli e grassi commestibili		X		X		X
20 01 26	*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25		X		X		X
20 01 27	*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose				X	X	X
20 01 28		vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27		X		X	X	X
20 01 29	*	detergenti contenenti sostanze pericolose				X	X	X
20 01 30		detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29				X	X	X
20 01 31	*	medicinali citotossici e citostatici				X	X	X
20 01 32		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31				X	X	X
20 01 33	*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie		X		X	X	X
20 01 34		batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33		X		X	X	X
20 01 35	*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)		X		X	X	X
20 01 36		apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35		X		X	X	X
20 01 37	*	legno, contenente sostanze pericolose		X		X	X	X
20 01 38		legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		X		X	X	X
20 01 39		plastica		X		X	X	X
20 01 40		metallo		X		X	X	X
20 03 07		Rifiuti ingombranti		X		X	X	X

Tabella B1 – *rifiuti in ingresso*

All'interno del complesso ippc sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio:
- Uffici amministrativi
- Ufficio pesa

In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti sono in uso le seguenti attrezzature:
- Carrello elevatore
- Ragno

L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata essenzialmente in periodo diurno, dalle ore 8.00 alle ore 17.00.

Una dettagliata descrizione del processo viene riportata nello schema di flusso qui di seguito riportato:

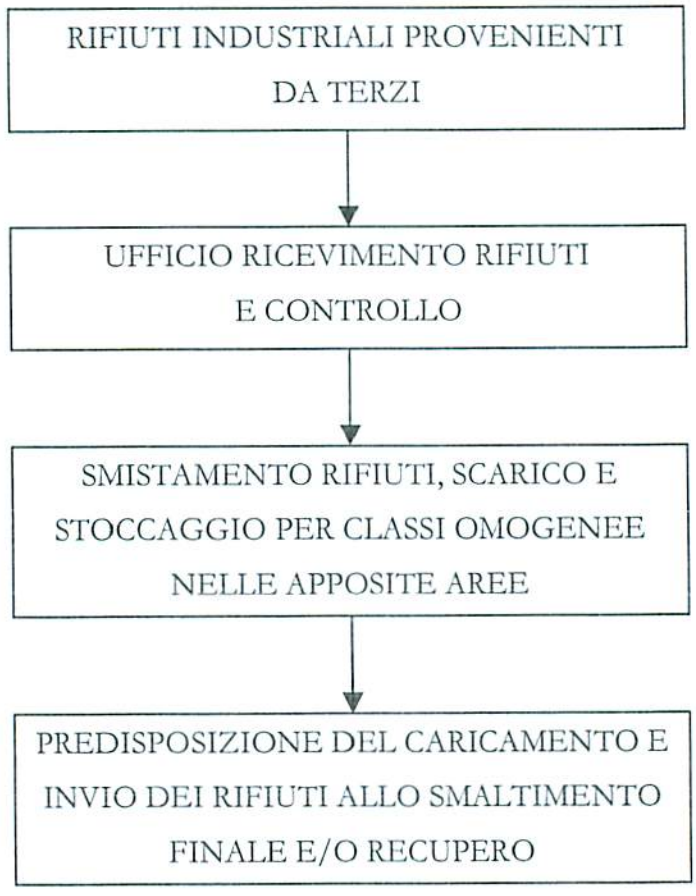


Figura B2 – *Schema di processo*

Descrizione ciclo rifiuti liquidi

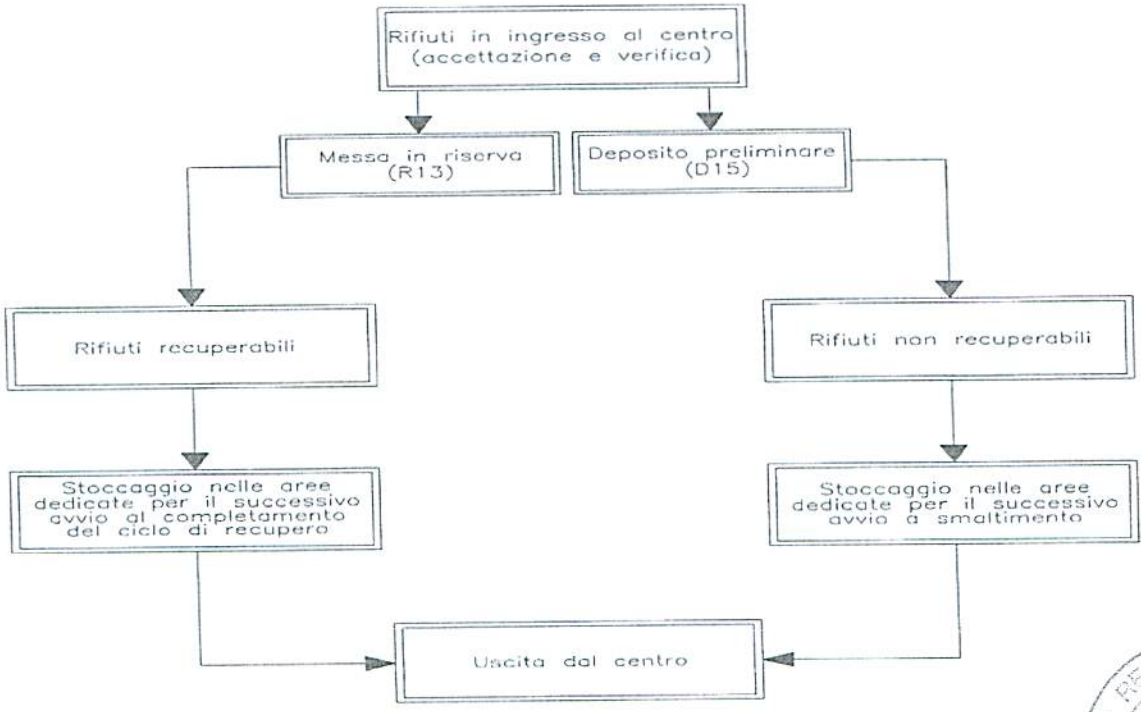
I rifiuti liquidi in ingresso al centro sono tipicamente di due tipologie: rifiuti oleosi e rifiuti liquidi tradizionalmente intesi.

I rifiuti oleosi, accompagnati da relative analisi, vengono stoccati nei serbatoi appositamente installati, posti in un bacini di contenimento dell'impianto di movimentazione che rispondono alle caratteristiche tecniche generali di cui all'Allegato C al D.M. 392/96 compreso il deposito dell'olio contaminato.
Il travaso avviene mediante tre vasche dedicate agli oli contaminati, agli oli non contaminati e alle emulsioni oleose.
Dai serbatoi i rifiuti sono caricati in cisterne ed inviati in centri esterni autorizzati.
I rifiuti liquidi diversi dagli oli sono stoccati in diverse zone poste all'interno del capannone.
I rifiuti infiammabili sono stoccati in cisternette e fusti in un apposito locale antincendio che funge anche da bacino di contenimento di eventuali perdite.
I rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sono stoccati o in serbatoi in acciaio o in vetroresina oppure in fusti, fustini e cisternette all'interno del capannone.
I serbatoi e la vasca di travaso e rilancio sono presidiati da un sistema di abbattimento degli sfiati composto da un filtro a carbone attivo.
I rifiuti vengono pesati, scaricati e movimentati mediante l'utilizzo di un carrello elevatore; una volta raggiunta una quantità compatibile con il carico di un autocarro o di un autocisterna vengono inviati a centri esterni autorizzati.
Alcune particolari tipologie di rifiuti vengono sottoposte a particolari operazioni di recupero, in particolare:

- recupero dell'argento (R4) da liquidi fotografici (090101*, 090102*, 080103*, 090104*, 090105*, 090106*, 090113*) mediante un processo di deposizione elettrolitica
- trattamento (D9) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi costituiti da reflui e fanghi palabili (060102*, 060103*, 060104*, 060105*, 060201*, 060313*, 060314, 060405*, 070501*, 070504*, 070601*,070604*, 070701*, 070704*, 080119*, 080120, 080203, 080308, 090101*, 090102*, 090103*, 090104*, 090105*, 090106*, 090113*, 100109*, 110105*, 110106*, 110107*, 110108*, 110111*, 110112, 110113*, 110114, 110115*, 110198*,110202*, 110205*, 110206, 161001*, 161002, 200114*, 200115*) mediante concentratore/evaporatore sottovuoto.

I rifiuti sono accompagnati da relative analisi che dimostrino la compatibilità del rifiuto con le tipologie ritirabili presso il centro.
Il seguente schema a blocchi riassume il differente percorso che i rifiuti possono seguire.

SCHEMA DI FLUSSO DELLE LAVORAZIONI



B.3 Risorse idriche ed energetiche

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m^3)
	Processo (m^3)	Raffreddamento (m^3)	
Acquedotto	152	-	550

Tabella B4 – *Approvvigionamenti idrici*

Produzione di energia

N° d'ordine attività IPPC e non IPPC	Combustibile		Impianto	Energia termica	
	Tipologia	Quantità annua		Potenza nominale d targa (kW)	Energia prodotta (kWh/anno)
-	Metano	3.629 m^3	Caldaia	24	34.575,40

Sigla dell'unità	M1
Identificazione dell'attività	1
Costruttore	Vaillant
Modello	VMW 282 EH
Anno di costruzione	1996
Tipo di macchina	Caldaia a metano
Tipo di generatore	Generatore con bruciatore atmosferico
Tipo di impiego	Climatizzazione e riscaldamento acqua
Fluido termovettore	Acqua
Temperatura camera di combustione (°C)	300
Rendimento (%)	92,5
Sigla dell'emissione	E2

Energia prodotta da combustibili ed emissioni dirette conseguenti					
Tipo di combustibile	Quantità annua m^3	PCI	Energia (MWh)	Fattore di emissione	Emissioni complessive (tCO_2)
Metano	3.629	8.500 (Kcal/m^3)	34,57	1,93 ($kgCO_2/m^3$)	7,00
Emissioni totali di CO_2					7

Consumi energetici

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici nel corso degli ultimi anni, suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

Fonte energetica	Anno 2005	
	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/t)
Energia elettrica	97.552	4,3
Metano	34.575,40	1,3

Tabella B5 – *Consumo energia per rifiuti trattati*

La tabella seguente, invece, riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep, riferito agli ultimi tre anni per l'intero complesso IPPC:

Consumo totale di combustibile, espresso in tep per l'intero complesso IPPC			
Fonte energetica	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005
Energia elettrica	24,11	22,32	22,43
Metano	2,79	2,80	2,82

Tabella B6 – *Consumo totale di combustibile*

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

L'impianto è dotato di un'autorizzazione ai sensi dell'art. 15 del DPR 203/88; tale autorizzazione riguarda lo "*stoccaggio di rifiuti speciali liquidi costituiti da bagni di sviluppo di lastre fotografiche esausti e da reflui costituiti da acque di lavaggio provenienti da operazioni di lavaggio dei rulli e cilindri di stampa e per un impianto di distillazione sotto vuoto per il recupero e la concentrazione dei fanghi*".

E' presente la cappa di aspirazione a presidio della zona di stoccaggio dei liquidi costituiti da bagni di sviluppo e da acque di lavaggio, caratterizzata dal punto di emissione E2.

L'impianto di distillazione sottovuoto non è mai stato installato e quindi non è mai entrato in funzione.

E' presente un sistema a presidio degli sfiati dei 15 serbatoi adibiti allo stoccaggio di rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi e della vasca di rilancio per il carico e lo scarico degli stessi.

Tale sistema è composto da un filtro a carbone attivo a rigenerazione esterna, adatto alla rimozione dei composti organici volatili (in particolar modo solventi).

Il filtro ha dimensioni pari a 410 mm x 410 mm x 500 mm di altezza; il volume totale del filtro è pari a circa 84.000 cm3, di cui circa 25.000 cm3 sono riempiti di carbone attivo granulare, trattenuto da una coppia di griglie.

Il flusso da trattare attraversa il letto di carbone dal basso verso l'alto per poi essere immesso in atmosfera dal camino di emissione identificato come E1.

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

SEZIONE IMPIANTISTICA	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA	TEMP.	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (mq)
		Sigla	Descrizione						
Presidio sfiati serbatoi e vasca di rilancio	E1	-	-	Saltuaria	Ambiente	COV	Filtro a carbone attivo		
Cappa aspirazione e zona stoccaggio liquidi	E2	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella C1 - *Emissioni in atmosfera*

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	**E1**
Portata max di progetto (aria: Nm^3/h; acqua: m^3/h)	5.000
Tipologia del sistema di abbattimento	Filtro a carbone attivo
Inquinanti abbattuti	COV
Rendimento medio garantito (%)	95
Rifiuti prodotti dal sistema kg/g o t/anno	In relazione all'utilizzo
Ricircolo effluente idrico	No
Perdita di carico (mm c.a.)	-
Consumo d'acqua (m^3/h)	-
Gruppo di continuità (combustibile)	No
Sistema di riserva	No
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	No
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	0,5

Manutenzione straordinaria (ore/anno)	5
Sistema di Monitoraggio in continuo	No

Tabella C3 – *Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera*

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mesi/ anno			
S1	N: 5037916 E: 1500487	Meteoriche/civili	-	-	-	-	F.C.	Disoleatore/ dissabbiatore
S2	N: 5037916 E: 1500487	Meteoriche/civili	-	-	-	-	F.C.	Disoleatore/ dissabbiatore

Tabella C4– *Emissioni idriche*

L'area attualmente autorizzata è servita da due reti distinte per la raccolta delle acque meteoriche.
Prima dello scarico in fognatura è previsto il passaggio in una vasca di dissabbiatura e disoleatura delle acque ricadenti dai piazzali e dalle coperture; le acque di prima pioggia vengono poi convogliate in fognatura, mentre la seconda pioggia defluisce in un pozzo perdente interno all'insediamento.
Una delle due linee di scarico delle acque meteoriche si unisce alla linea di scarico delle acque provenienti dai servizi igienici, prima di confluire nella rete fognaria.
Le acque ricadenti dalle aree operative esterne, vengono convogliate, mediante canalette grigliate, a vasche di raccolta da cui vengono periodicamente allontanate e smaltite come rifiuto, in particolare vengono smaltite con il codice 161001*.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il Comune di Bareggio ha provveduto alla redazione di un Piano di Zonizzazione Acustica, come previsto dalle vigenti disposizioni sull'inquinamento acustico (Legge n°447 del 26.10.1995), da cui si evince che la zona in cui ricade l'impianto IL RECUPERO S.r.l. è classificata come "Zona V: Aree prevalentemente industriali".
I valori limite previsti dalla zonizzazione acustica sono i seguenti:

VALORI LIMITE

Classe V – Aree prevalentemente industriali	
Livello sonoro equivalente (Leq) in dB(A)	
Periodo diurno (ore 6.00 – 22.00)	Periodo notturno (ore 22.00 – 6.00)
70 dB(A)	**60 dB(A)**

Classe di appartenenza del complesso	V
CLASSE ACUSTICA DEI SITI CONFINANTI	
Riferimenti planimetrici	**Classe acustica**
Piano di Zonizzazione Acustica	IV
	VI

La società "IL RECUPERO S.r.l." ha provveduto alla redazione di una relazione di impatto acustico ambientale, da cui si evince che l'attività del centro "*non altera il clima acustico*".

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Le aree del centro sono dotate di idonea pavimentazione impermeabilizzata; le aree di stoccaggio esterne sono presidiate da sistemi di raccolta degli eventuali sversamenti, costituiti da grigliati di raccolta e da pozzetti ciechi da cui il refluo viene allontanato come rifiuto.
I serbatoi sono posizionati all'interno di un bacino di contenimento e rispondono ai requisiti del D.M. 392/96, compreso il deposito dell'olio contaminato; periodicamente viene verificata l'integrità sia dei serbatoi che del bacino di contenimento.

C.5 Produzione Rifiuti

I rifiuti prodotti presso il centro derivano dalle operazioni di pulizia dei serbatoi, in particolare:

N° d'ordine attività di provenienza	CER	Descrizione rifiuto	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Ubicazione del deposito
1	161001*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	Liquido	Cisternette	Interno dei magazzini

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte VI del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale "IL RECUPERO S.r.l." ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di recupero

BAT GENERALI		
BAT	**STATO APPLICAZIONE**	**NOTE**
Gestione rifiuti in ingresso		
Conoscenza rifiuti in ingresso: – procedure di accettazione; – criteri di non accettazione;	APPLICATA TOTALMENTE	
Gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso: - identificazione dei rifiuti in ingresso - programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto - pesatura del rifiuto	APPLICATA TOTALMENTE	

- comunicazioni con il fornitore dei rifiuti - controlli, campionamenti e determinazioni analitiche sui rifiuti in ingresso		
Stoccaggio dei rifiuti in ingresso: - mantenimento delle condizioni ottimali dell'area dell'impianto - adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati - minimizzazione della durata dello stoccaggio - aspirazione delle arie esauste dalle aree di stoccaggio - previsione di più linee di trattamento in parallelo - adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	APPLICATA TOTALMENTE	
Trattamento dell'aria in uscita dall'impianto		
Adeguata individuazione del sistema di trattamento : – Valutazione dei consumi energetici – Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento	APPLICATA TOTALMENTE	
Trattamento acque di scarico		
Raccolta separate delle acque meteoriche pulite	APPLICATA PARZIALMENTE	Le acque meteoriche di seconda pioggia vengono scaricate in pozzi perdenti, diversamente dalla prima pioggia che viene scaricata nella rete fognaria
Trattamento dei residui solidi		
Classificazione e caratterizzazione di tutti gli scarti degli impianti di trattamento	APPLICATA TOTALMENTE	
Recupero degli inerti	APPLICATA TOTALMENTE	
Caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili	APPLICATA TOTALMENTE	
Rumore		
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	NON APPLICATA	Non prevista
Impiego di materiali fonoassorbenti	NON APPLICATA	Non prevista
Impiego di sistemi di coibentazione	NON APPLICATA	Non prevista
Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	NON APPLICATA	Non prevista
Strumenti di gestione		
Piano di gestione operativa	APPLICATA TOTALMENTE	
Programma di sorveglianza e controllo	APPLICATA TOTALMENTE	
Piano di chiusura (procedure di dismissione)	APPLICATA TOTALMENTE	
Strumenti di gestione ambientale		
Sistemi di gestione ambientale (EMAS)	NON APPLICATA	Non prevista
Certificazioni ISO 14001	NON APPLICATA	Non prevista
EMAS	NON APPLICATA	Non prevista
Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica		
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	NON APPLICATA	Non prevista
Organizzazione di eventi di informazione /discussione con autorità e cittadini	NON APPLICATA	Non prevista
Apertura degli impianti al pubblico	NON APPLICATA	Non prevista

Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o su Internet	NON APPLICATA	Non prevista
Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	NON APPLICATA	NON PREVISTA
Assicurare la predisposizione di adeguata documentazio-ne di supporto alla gestione delle attività (ad es. descri-zione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, rela-zione annuale di riesame delle attività)	APPLICATA TOTALMENTE	
Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA TOTALMENTE	
Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	
Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA TOTALMENTE	
Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA TOTALMENTE	
Implementare delle procedure di pre accettazione dei rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	
Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	APPLICATA	
Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	APPLICATA TOTALMENTE	
Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	APPLICATA TOTALMENTE	
Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	APPLICATA TOTALMENTE	
Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	APPLICATA TOTALMENTE	
Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	APPLICATA TOTALMENTE	
Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	
Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA PARZIALMENTE	I controlli sono effettuati dal gestore dell'impianto di destinazione finale
Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA TOTALMENTE	
Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	APPLICATA TOTALMENTE	
Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA TOTALMENTE	
Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA TOTALMENTE	
Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA TOTALMENTE	
Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA TOTALMENTE	
Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA PARZIALMENTE	Pur non essendo presente un SGA vengono effettuati controlli sul rumore esterno e

		sull'esposizione dei lavoratori al rumore
Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	
Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATA TOTALMENTE	
Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA TOTALMENTE	
Determinare e monitorare il consumo di materie prime	APPLICATA TOTALMENTE	
Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti: Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua	APPLICATA TOTALMENTE	
Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	
Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto	APPLICATA TOTALMENTE	
Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	APPLICATA TOTALMENTE	
Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stoccarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori	APPLICATA	
Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse	APPLICATA TOTALMENTE	
Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi	APPLICATA	
Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili	APPLICATA TOTALMENTE	
Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	APPLICATA TOTALMENTE	
Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni: etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso; garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita); registrare per tutti i serbatoi,etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità	APPLICATA TOTALMENTE APPLICATA TOTALMENTE APPLICATA TOTALMENTE	
Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/ accumulo dei rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	
Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione / gestione dei rifiuti: Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare	APPLICATA	

che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati	TOTALMENTE	
Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività	APPLICATA TOTALMENTE	
Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate	APPLICATA TOTALMENTE	
Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi	APPLICATA TOTALMENTE	
Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	APPLICATA TOTALMENTE	
Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	APPLICATA TOTALMENTE	
Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	APPLICATA TOTALMENTE	
Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	APPLICATA TOTALMENTE	
Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	APPLICATA TOTALMENTE	
Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	APPLICATA TOTALMENTE	
Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici	APPLICATA TOTALMENTE	
Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	APPLICATA TOTALMENTE	
Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli: Parametro dell'aria / Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm^3) VOC: 7-20[1] PM: 5-20 [1] per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50	APPLICATA PARZIALMENTE	Gli inquinanti interessati sono esclusivamente i VOC
Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso: – l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; – svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; – attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); – implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza; – organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo	APPLICATA TOTALMENTE APPLICATA TOTALMENTE APPLICATA PARZIALMENTE APPLICATA TOTALMENTE	Vengono separate le acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia

scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua;		
Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	APPLICATA TOTALMENTE	
Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	APPLICATA TOTALMENTE	
Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	
Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto	NON APPLICATA	Non prevista
Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	APPLICATA TOTALMENTE	
Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	APPLICATA PARZIALMENTE	Le attività della ditta non danno origine a reflui; le acque meteoriche sono
A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	APPLICATA PARZIALMENTE	Le acque meteoriche vengono scaricate nella rete fognaria
Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	APPLICATA TOTALMENTE	
Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	APPLICATA TOTALMENTE	
Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	APPLICATA PARZIALMENTE	Gli unici scarichi idrici derivanti dall'attività dell'impianto sono costituiti dalle acque meteoriche
Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	APPLICATA TOTALMENTE	
Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	APPLICATA TOTALMENTE	
Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	APPLICATA TOTALMENTE	
Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	APPLICATA TOTALMENTE	
Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA TOTALMENTE	
Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	APPLICATA TOTALMENTE	
Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrate	APPLICATA TOTALMENTE	

BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
FASE DI LAVORAZIONE / MATRICE AMBIENTALE		
TECNICHE GENERALI DA CONSIDERARE NELLA INDIVIDUAZIONE DELLE B.A.T RELATIVE ALLO STOCCAGGIO ED ALLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		
Procedure di preaccettazione, consistenti, in particolare, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti conferiti mediante controllo visivo.	APPLICATA TOTALMENTE	
Procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli	APPLICATA TOTALMENTE	

apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.		
L'operatore qualificato ed autorizzato che gestisce l'impianto di stoccaggio dei rifiuti deve, anche, sorvegliare il rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da anomalie, guasti o perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti.	APPLICATA TOTALMENTE	
Tale verifica deve essere compresa in fase di scarico, inoltre, gli eventuali materiali non conformi devono essere allontanati e depositati in area dedicata.	APPLICATA TOTALMENTE	
Le aree di localizzazione degli impianti siano scelte secondo criteri che privilegiano zone per insediamenti industriali ed artigianali, zone industriali o di servizi dismesse individuate dalle regioni, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e di reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso da parte di carri ferroviari e automezzi pesanti.	APPLICATA TOTALMENTE	
Il centro sia delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buona pratica ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Dovrebbe inoltre essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.	APPLICATA TOTALMENTE	
L'impianto deve garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti;	APPLICATA TOTALMENTE	
A chiusura dell'impianto sia previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.	APPLICATA TOTALMENTE	
L'autorizzazione concessa all'impianto indichi la capacità di stoccaggio, in particolare per quanto riguarda i PCB, in modo da garantire che essa non venga superata, e richieda esplicitamente che i rischi per l'ambiente o per la salute siano minimizzati.	APPLICATA TOTALMENTE	
TECNICHE DI VALENZA GENERALE APPLICABILI ALLO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
Le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento.	APPLICATA TOTALMENTE	
Tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura.	APPLICATA TOTALMENTE	
Le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne.	APPLICATA PARZIALMENTE	Alcune aree non sono coperte, ma tutte sono impermeabilizzate e protette
Deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti	APPLICATA TOTALMENTE	

di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia.		
Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell' Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.	APPLICATA TOTALMENTE	
Deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile. La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata.	APPLICATA TOTALMENTE	
Deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali.	APPLICATA TOTALMENTE	
Deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti.	APPLICATA TOTALMENTE	
Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso (con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila).	APPLICATA TOTALMENTE	
Deve essere predisposto un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito.	APPLICATA TOTALMENTE	
Le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio. Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà portare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (per es. dotato di pompa).	APPLICATA TOTALMENTE	
Deve essere identificato attentamente il lay-out ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione. I serbatoi di stoccaggio devono essere periodicamente puliti dai sedimenti.	APPLICATA TOTALMENTE	
I serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello ed allarmi acustico-visivi. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti affioranti	APPLICATA	

compromettano l'affidabilità del campo di misura.		
Le cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili devono rispettare specifici requisiti.	APPLICATA TOTALMENTE	
Le tubazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno; se, peraltro, le tubazioni dovessero essere interrate, esse dovranno essere contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili.	APPLICATA TOTALMENTE	
I serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare. I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità.	APPLICATA TOTALMENTE	
Dovrà essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate. Le manichette ed i tubi flessibili utilizzati per il travaso dei PCB non dovranno essere utilizzati per il travaso di altre tipologie di rifiuti liquidi.	APPLICATA TOTALMENTE	
Non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra.	APPLICATA TOTALMENTE	
Dovrà essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua.	APPLICATA TOTALMENTE	
Ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio.	APPLICATA TOTALMENTE	
Movimentare i composti odorigeni in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento.	APPLICATA	
TECNICHE DA TENERE PRESENTE NELLO STOCCAGGIO DI RIFIUTI CONTENUTI IN FUSTI E ALTRE TIPOLOGIE DI CONTENITORI		
I rifiuti contenuti in contenitori siano immagazzinati al coperto. Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno; un'adeguata ventilazione assicura che l'aria all'interno sia respirabile e con una concentrazione di contaminanti al disotto dei limiti ammessi per la salute umana. La ventilazione delle aree coperte potrà essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete o prevedendo, in fase di progettazione, opportune aperture.	APPLICATA TOTALMENTE	
Le aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli utilizzati per le spedizioni) siano ubicati all'interno di recinti lucchettabili.	APPLICATA TOTALMENTE	
Gli edifici adibiti a magazzino e i container siano in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo, non in legno o in laminato plastico, e con muri a secco o in gesso.	APPLICATA TOTALMENTE	
Il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante abbia una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio.	APPLICATA TOTALMENTE	

Il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici sia in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza. La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente.	APPLICATA TOTALMENTE	
Le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole.	APPLICATA TOTALMENTE	
I rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia.	APPLICATA TOTALMENTE	
I contenitori con coperchi e tappi siano immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta.	APPLICATA TOTALMENTE	
Siano adottati sistemi di ventilazione di tipo positivo o che l'area di stoccaggio sia mantenuta in leggera depressione.	APPLICATA PARZIALMENTE	I capannoni sono provvisti di idonne aperture che garantiscono la circolazione naturale dell'aria
I fusti non siano immagazzinati su più di 2 livelli e che sia assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati;.	APPLICATA TOTALMENTE	
I contenitori siano immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate (p.es. sopra bacinelle o su aree delimitate da un cordolo a tenuta). I cordoli di contenimento devono essere sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dai fusti/contenitori causino la tracimazione dal cordolo stesso;	APPLICATA TOTALMENTE	
I materiali solidi contaminati (p.es. ballast, piccoli condensatori, altri piccoli apparecchi, detriti, indumenti di lavoro, materiali di pulizia e terreno) siano immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti.	APPLICATA TOTALMENTE	
TECNICHE PER MIGLIORARE LA MANUTENZIONE DEI DEPOSITI DI RIFIUTI		
Attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati.	APPLICATA TOTALMENTE	
Devono esser effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore. Bancali danneggiati in modo tale che la stabilità dei contenitori è, o potrebbe essere, compromessa devono essere sostituiti. Regge in materiale plastico devono essere utilizzate solo per assicurare una stabilità di tipo secondario per lo stoccaggio di fusti/contenitori, in aggiunta all'utilizzo di	APPLICATA TOTALMENTE	

bancali in uno stato di conservazione appropriato.		
Deve essere programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato. Queste ispezioni dovrebbero essere preferibilmente effettuate da personale esperto indipendente e dovrebbe essere mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata.	APPLICATA TOTALMENTE	
STOCCAGGIO IN VASCHE FUORI TERRA		
Per lo stoccaggio dei PCB non è consentito lo stoccaggio in vasche.	APPLICATA TOTALMENTE	
TECNICHE DI VALENZA GENERALE APPLICATE ALLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		
Mettere in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro.	APPLICATA TOTALMENTE	
Mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha avuto inizio nella fase di pre-accettazione -con riferimento alla fase di accettazione-, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito.	APPLICATA TOTALMENTE	
Mantenere attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare (p.es. nel trasferimento dei rifiuti liquidi sfusi dalle auto/ferro-cisterne ai serbatoi di stoccaggio). Ciò può rendere necessario:	APPLICATA TOTALMENTE	
• mettere in atto sistemi per prevenire la fuoriuscita di liquidi dalle auto/ferro-cisterne; • la predisposizione di sistemi per assicurare che i collegamenti siano realizzati correttamente. I collegamenti per la movimentazione dei rifiuti liquidi devono essere realizzati tenendo in considerazione i seguenti aspetti:	APPLICATA TOTALMENTE	
• utilizzare adeguate tubazioni flessibili e provvedere alla loro corretta manutenzione può aiutare a garantire l'integrità e l'idoneità dei collegamenti;	APPLICATA TOTALMENTE	
• utilizzare materiali che garantiscano un collega-mento che sia in grado di reggere alla massima pressione della valvola di chiusura della pompa di trasferimento;	APPLICATA TOTALMENTE	
• la protezione delle tubazioni flessibili per il trasse-rimento dei rifiuti potrebbe non essere necessaria nel caso in cui il trasferimento dei liquidi avvenga per gravità. In ogni caso è comunque necessario mantenere un collegamento efficace ad ogni estremità del flessibile stesso;	APPLICATA TOTALMENTE	

• potenziali perdite dovute ai dispositivi di collegamento possono essere controllate per mezzo di sistemi abbastanza semplici, quali vaschette di gocciolamento o aree adibite allo scopo all'interno del sistema di contenimento. L'acqua meteorica che cade sui supporti del bacino di contenimento, se non contaminata, deve essere convogliata in un pozzetto e può essere pompata nella rete fognaria dell'insediamento e scaricata. Le varie aree del bacino di contenimento devono essere ispezionate, sottoposte a manutenzione e pulite regolarmente. La contaminazione delle acque meteoriche è un evento che può capitare ma deve essere minimiz-zata ricorrendo ad idonee scelte progettuali e di gestione;	APPLICATA TOTALMENTE	
• buone pratiche di gestione richiedono costante attenzione e pulizia	APPLICATA TOTALMENTE	
• prevedere una manutenzione programmata in modo che un'eventuale grave situazione incidentale non si verifichi a causa di guasti dell'impianto o delle apparecchiature. Ciò può includere il guasto di una tenuta di una pompa o l'intasamento di un filtro a cestello, comunemente utilizzati nelle postazioni di travaso;	APPLICATA TOTALMENTE	
Nel registro dell'impianto deve essere annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti devono essere trattenuti dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti.	APPLICATA TOTALMENTE	
Mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di scarico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari.	APPLICATA TOTALMENTE	
Utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali spandimenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena.	APPLICATA TOTALMENTE	
Garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati.	APPLICATA TOTALMENTE	
Utilizzare pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e valvole di sicurezza.	NON APPLICATA	
Collettare le emissioni gassose provenienti dai serbatoi quanto si movimentano rifiuti liquidi.	APPLICATA TOTALMENTE	
Assicurare che tutti i rifiuti creati trasferendo i PCB o i rifiuti generati dalla pulizia di sversamenti di PCB diventino rifiuti che vengono immagazzinati come rifiuti contaminati da PCB.	APPLICATA TOTALMENTE	
ATTIVITÀ DI MOVIMENTAZIONE CONNESSE CON IL TRAVASO DEI RIFIUTI		
Effettuare l'accumulo di materiali odorigeni solamente in modo controllato (cioè non all'aria aperta) per evitare la generazione di odori molesti.	APPLICATA	
Mantenere i contenitori con il coperchio chiuso e/o sigillati, per quanto possibile.	APPLICATA TOTALMENTE	
Trasferire i rifiuti dai loro contenitori ai serbatoi di stoccaggio utilizzando tubature "sotto battente".	APPLICATA TOTALMENTE	
Garantire che le operazioni di trasferimento dei rifiuti da	APPLICATA	

fusti ad autocisterne (e viceversa) siano effettuate da almeno due persone, in modo che nel corso dell'operazione sia sempre possibile controllare tubazioni e valvole.	TOTALMENTE	
Movimentare i fusti usando mezzi meccanici quali carrelli elevatori muniti di un dispositivo per il ribaltamento dei fusti.	APPLICATA TOTALMENTE	
Fissare tra loro i fusti con regge.	APPLICATA TOTALMENTE	
Addestrare il personale che impiega i carrelli elevatori nella movimentazione delle merci pallettizzate, in modo da evitare quanto più possibile di danneggiare i fusti con le forche dei carrelli.	APPLICATA TOTALMENTE	
Usare bancali in buone condizioni e non danneggiati.	APPLICATA TOTALMENTE	
Sostituire tutti i bancali che, all'arrivo, dovessero risultare danneggiati e non utilizzarli nelle aree di stoccaggio.	APPLICATA TOTALMENTE	
Garantire che, nelle aree di stoccaggio dei fusti, gli spazi disponibili siano adeguati alle necessità di stoccaggio e movimentazione.	APPLICATA TOTALMENTE	
Spostare i fusti e gli altri contenitori mobili da un'ubicazione all'altra (o per il carico finalizzato al loro conferimento all'esterno del sito) solamente dietro disposizione di un responsabile; assicurare inoltre che il sistema di rintracciabilità dei rifiuti venga aggiornato e registri il cambiamento.	APPLICATA TOTALMENTE	
TECNICHE PER OTTIMIZZARE IL CONTROLLO DELLE GIACENZE NEI DEPOSITI DI RIFIUTI		
Per i rifiuti liquidi sfusi, il controllo delle giacenze comporta che si mantenga traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Per rifiuti contenuti in fusti, il controllo necessita che ogni fusto sia etichettato singolarmente, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio.	APPLICATA TOTALMENTE	
È necessario disporre di un'idonea capacità di stoccaggio di emergenza. Ciò è di particolare importanza nel caso in cui si renda necessario trasferire un rifiuto da un automezzo a causa di un suo guasto o a causa di un potenziale danneggiamento della capacità di contenimento del veicolo stesso. Tali situazioni non sono rare e la disponibilità di capacità di stoccaggio nel sito può costituire un fattore limitante.	NON APPLICATA	Non prevista
Tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell' Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione. Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito.	APPLICATA TOTALMENTE	
Fare ricorso all'infustamento dei fusti in maxi-fusti solo come misura di emergenza. Tutte le informazioni necessarie devono essere riportate sull'etichetta del nuovo contenitore. La movimentazione di rilevanti quantità di rifiuti contenuti in maxi-fusti deve essere evitata, prevedendo il reinfustamento dei rifiuti una volta che l'inciden-	NON APPLICATA	Non prevista

te che ha reso necessario tale operazione è stato risolto.		
Prevedere un monitoraggio automatico del livello dei serbatoi di stoccaggio per mezzo di appositi indicatori di livello.	NON APPLICATA	Non prevista
Deve essere effettuato il controllo delle emissioni provenienti dai serbatoi in fase di miscelazione o di carico/scarico (con sistemi di compensazione degli sfiati o con filtri a carbone attivo).	APPLICATA TOTALMENTE	
limitare la permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali ad un massimo di una settimana.	APPLICATA TOTALMENTE	
TECNICHE PER LA SEPARAZIONE DEI RIFIUTI		
La separazione delle aree di stoccaggio di rifiuti è necessaria per prevenire incidenti causati da sostanze incompatibili che possono reagire tra loro e contribuisce ad evitare un peggioramento della situazione qualora dovesse aver luogo un evento incidentale. Dal punto di vista operativo, in linea di massima, è necessario uno spazio maggiore per realizzare un'efficace separazione dei rifiuti. Un aspetto basilare per la sicurezza del settore nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti è la compatibilità dei materiali in esso contenuti. Devono essere valutati due aspetti tra loro indipendenti: • la compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso; • la compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso.	APPLICATA TOTALMENTE	
Dopo che i rifiuti sono stati controllati al loro arrivo, essi devono essere suddivisi in gruppi differenti sulla base della classe chimica del rifiuto e della dimensione dei contenitori. Alcune tecniche da tenere presente sono: • valutare ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione. Non immagazzinare e/o miscelare i PCB con altri rifiuti (pericolosi o non pericolosi).	PPLICATA TOTALMENTE	
• non mescolare oli esausti con rifiuti di PCB. La miscelazione di tali tipologie di rifiuti comporterebbe infatti la necessità di considerare "PCB" l'intera miscela; • differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto;		
• realizzare pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto.	APPLICATA PARZIALMENTE	I rifiuti infiammabili sono stoccati in un'apposita zona costruita a norma.
TECNICHE COMUNEMENTE ADOTTATE NELLO STOCCAGGIO E NELLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		
• Per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti, gli obiettivi dello stoccaggio e delle attività preliminari al trattamento sono di: • stoccare il rifiuto in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello stesso impianto ovvero ad un processo di trattamento/smaltimento presso altri impianti;	APPLICATA TOTALMENTE	

• disporre di un adeguato volume di stoccaggio. Per esempio, nei periodi nei quali le attività di trattamento e gli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una separazione temporale tra la raccolta e trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi;	APPLICATA TOTALMENTE	
• differenziare le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto da quelle relative al suo trattamento;	APPLICATA TOTALMENTE	
• permettere l'effettiva applicazione di procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo.	APPLICATA TOTALMENTE	
TRASFERIMENTO DEL RIFIUTO NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
Le destinazioni successive dei rifiuti contenenti PCB stoccati possono essere: - il riciclaggio/recupero delle apparecchiature, - la decontaminazione degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB, - lo smaltimento. Tali attività possono essere effettuate in una sezione distinta dello stesso impianto ovvero può essere necessario provvedere al carico del rifiuto su vettori stradali/ ferroviari per un suo conferimento presso altri impianti. La scelta delle modalità di trasporto dei rifiuti dipende dallo stato fisico del materiale che deve essere trasportato. In altre parole, il trasporto di rifiuti allo stato liquido e quello di apparecchiature ed altri rifiuti allo stato solido comporta l'impiego di tecniche diverse. Le apparecchiature e i rifiuti allo stato solido saranno normalmente trasportati sul pianale di autocarri o all'interno di container e verranno movimentati mediante carrelli elevatori, gru, pedane mobili, ecc. I rifiuti liquidi e semi-liquidi, imballati in fusti o cisternette, saranno trasportati con le medesime modalità dei rifiuti solidi mentre quelli stoccati in serbatoi saranno normalmente trasportati in autocisterna o ferrocisterna e verranno movimentati mediante pompe e tubazioni	APPLICATA TOTALMENTE	
RICICLAGGIO DEI CONTENITORI NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
La maggior parte dei contenitori vengono frantumati o schiacciati prima di essere avviati al recupero o allo smaltimento. Alcuni fusti e cisternette vengono destinati al riutilizzo per successive operazioni di trasferimento del materiale ed altri vengono lavati/bonificati prima di essere riutilizzati o venduti.	APPLICATA TOTALMENTE	
MODALITÀ DI STOCCAGGIO E ATTREZZATURE UTILIZZATE NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
I rifiuti liquidi possono essere stoccati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette), al coperto o all'interno di edifici adibiti a magazzino. Le apparecchiature e gli altri rifiuti solidi possono anch'essi esser stoccati sotto tettoia o all'interno di edifici adibiti a magazzino; i rifiuti solidi, in quanto contenenti residui oleosi, devono essere imballati all'interno di fusti o maxi-fusti.	APPLICATA TOTALMENTE	
Dopo lo scarico dai mezzi di trasporto, i rifiuti devono essere trasferiti nelle aree di stoccaggio.	APPLICATA TOTALMENTE	

I punti a cui gli operatori di un impianto nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti devono prestare la maggiore attenzione sono i seguenti: - ubicazione delle aree di stoccaggio - stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio - condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori - controllo delle giacenze - separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti - dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori.	APPLICATA TOTALMENTE	
Un punto particolarmente importante dal punto di vista della sicurezza delle attività di stoccaggio e della manipolazione dei rifiuti sono le misure di prevenzione e protezione antincendio.	APPLICATA TOTALMENTE	
CAPACITÀ DI STOCCAGGIO		
Le capacità di stoccaggio devono essere previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento.	APPLICATA TOTALMENTE	

BAT SPECIFICHE per TRATTAMENTO APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE DISMESSE		
BAT	**STATO APPLICAZIONE**	**NOTE**
Organizzazione dell'impianto (divisione in settori, dotazioni specifiche)	APPLICATA TOTALMENTE	
Classificazione e controllo delle apparecchiature in ingresso (vedi anche sezione Bat generali relativa agli strumenti di gestione)	APPLICATA TOTALMENTE	
Stoccaggio dei rifiuti, per tipologia, con adeguata protezione	APPLICATA TOTALMENTE	
Controllo qualità sulle parti di ricambio da avviare a riutilizzo	NON APPLICATA	Non prevista
Separazione delle frazioni recuperabili come materia e come energia	NON APPLICATA	Non prevista
Stoccaggio separato delle varie frazione e parti recuperate	NON APPLICATA	Non prevista
Stoccaggio separato delle sostanze ambientalmente critiche da avviare a trattamento	NON APPLICATA	Non prevista
Stoccaggio separato dei rifiuti da avviare a smaltimento	NON APPLICATA	Non prevista
Controllo dei requisiti di qualità sul materiale ai fini della conformità con i processi di recupero	NON APPLICATA	Non prevista

BAT SPECIFICHE

TRATTAMENTO DI SELEZIONE DELLA RACCOLTA MULTIMATERIALE		
BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
Area di consegna e stoccaggio dei rifiuti al chiuso sul pavimento	APPLICATA TOTALMENTE	
Stoccaggio ferro	APPLICATA TOTALMENTE	
Stoccaggio altri metalli	APPLICATA TOTALMENTE	

Tabella D1 – *Stato di applicazione delle BAT*

D.2 Criticità riscontrate

- I dati relativi alla miscelazione dei rifiuti stoccati non sono immediatamente disponibili in quanto la ditta ha una registrazione informatica che richiede tempi di elaborazione. Si ha la necessità di un registro di miscelazione dei rifiuti (quantità, codice CER e prove di miscelazione) di facile e rapida consultazione che permetta la rintracciabilità di ogni rifiuto.

- L'integrità e la tenuta delle vasche di scarico dei rifiuti oleosi, deve essere monitorata e devono essere riportate le modalità delle verifiche.

- Le modalità di scarico dei rifiuti oleosi non sono sufficientemente descritte; le vasche di travaso devono essere chiaramente identificate in relazione al tipo di rifiuto oleoso che viene successivamente inviato nel relativo serbatoio.

- La ditta non ha ancora realizzato l'impianto di evaporazione/concentrazione a suo tempo autorizzato; la stessa dovrà indicare i tempi di realizzazione e, prima dell'avvio dell'impianto, dovrà concordare con l'Autorità competente un periodo di prova della durata di sei mesi, in base al quale potranno essere date eventuali ulteriori prescrizioni.

- L'impianto a carboni attivi non sembra dimensionato in modo adeguato alla portata dell'emissione trattata. Inoltre non esistono modalità di controllo efficaci per la verifica dell'esaurimento dei carboni attivi.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato, a partire dalla data di adeguamento come previsto all'art. 17, comma 1, del D.Lgs 59/2005 e e in ogni caso a partire dal 30/10/2007.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

EMISSIONE	PROVENIENZA descrizione	PORTATA di progetto [Nm^3/h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	VALORE LIMITE Prima del 30/10/07 [mg/Nm^3]*	VALORE LIMITE dopo il 30/10/07 [mg/Nm^3]

E1	Presidio sfiati serbatoi	5.000	8h/g	COV	50	20
E2	Cappa aspirazione zona stoccaggio liquidi			COV	in base alla classe	20

Tabella E1 – *Emissioni in atmosfera*

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.

II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.

III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

IV) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.

V) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (art. 270 del D.Lgs. 152/06) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" fornire motivazioni tecniche mediante apposita relazione.

VI) A partire dal 30/10/2007 le emissioni derivanti da sorgenti analoghe per tipologia emissiva andranno convogliate in un unico punto, ove tecnicamente possibile, al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm^3/h.

VII) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.

VIII) Per il contenimento delle emissioni diffuse, generate dalla movimentazione e stoccaggio dei rifiuti polverosi, devono essere praticate operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali.

IX) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.

Essi dovranno essere annotati su apposito registro, dotato di pagine numerate, ove riportare la data di effettuazione, il tipo di intervento effettuato (ordinario, straordinario) e una descrizione sintetica dell'intervento; tale registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo e utilizzato per la elaborazione dell'albero degli eventi necessario alla valutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

X) Tutti i sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera adottati successivamente alla data di entrata in vigore della D.G.R. 1 agosto 2003, n. VII/13943 devono almeno rispondere ai requisiti tecnici e ai criteri previsti dalla stessa.

E.1.4 Prescrizioni generali

XI) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06.

XII) I condotti di adduzione e di scarico degli impianti di abbattimento che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica.

XIII) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati

XIV) Verificare l'idoneità dell'impianto a carboni attivi di abbattimento delle emissioni in atmosfera ed eventualmente presentare un progetto di potenziamento dell'impianto stesso comprendente anche le modalità di verifica dell'esaurimento dei carboni, che dovranno essere riportate in un manuale indicante i criteri di verifica dell'esaurimento dei carboni attivi e di conseguenza della frequenza di sostituzione degli stessi.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

Il gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della tabella 3 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.

III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

IV) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E.2.4 Prescrizioni generali

V) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura

VI) Il trattamento delle acque meteoriche deve essere adeguato a quanto previsto dal Regolamento Regionale 24 marzo 2006 n°.4

VII) Gli scarichi decadenti dall'impianto devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura

VIII) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente al gestore della fognatura/impianto di depurazione e al dipartimento ARPA competente per territorio.

IX) Devono essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica del comune di Bareggio con riferimento alla Legge 447/95 e al DPCM del 14 novembre 1997, nonché, il valore limite del criterio differenziale.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.

II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine

E.3.3 Prescrizioni impiantistiche

E.3.4 Prescrizioni generali

III) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 Suolo (e acque sotterranee solo nei casi in cui sono presenti/necessarie misure di monitoraggio)

I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.

II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.

III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.

IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.

V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati, comprese le vasche di travaso oli, e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.

VI) L'eventuale dismissione di serbatoi e vasche interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).

VII) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

I) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.

II) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.

III) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;

IV) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;

V) Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale;

VI) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.

VII) Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;

VIII) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.

IX) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.

X) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G dell'allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06, ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata;

XI) Possono essere operate fasi di miscelazione, in deroga all'art. 187, coma 1, del D.Lgs. 152/06, esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini del recupero e/o smaltimento finale; comunque non può essere optata nessuna diluizione tra i rifiuti incompatibili ovvero con la finalità di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06. La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite ed in particolare:

- ogni partita di rifiuto in ingresso sarà registrata riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
- è vietata la miscelazione di rifiuti con diverso stato fisico o che possano dar origine a sviluppo di gas tossici;
- il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per 24 ore; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si procederà alla miscelazione;

deve essere tenuto un registro di impianto dove vengano evidenziati:

- partite, quantità, codici CER dei rifiuti miscelati;
- esiti delle prove di miscelazione;

XII) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:

- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto
- accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento
- mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione

XIII) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;

XIV) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:

- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
- evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
- evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
- produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
- rispettare le norme igienico - sanitarie;
- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.

XV) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:

- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere carterizzati o provvisti di nebulizzazione;
- i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
- i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

XVI) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.

XVII) I serbatoi per i rifiuti liquidi:

- devono riportare una sigla di identificazione;
- devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento.
- possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
- devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.

XVIII) Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.

XIX) Le operazioni di ricondizionamento devono essere fatte sotto cappa di aspirazione come pure le operazioni di pressatura dove deve essere raccolto il "colaticcio" e captate eventuali emissioni.

XX) I rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva/deposito preliminare a condizione che la Ditta, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento.

XXI) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96. Inoltre, le vasche di travaso degli oli e delle emulsioni oleose devono essere chiaramente identificate in relazione alla tipologia del rifiuto scaricato e del serbatoio dove lo stesso viene stoccato.

XXII) Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.

XXIII) Le operazioni di ispezioni, campionamento dei liquidi isolanti ed il trattamento e decontaminazione dei PCB e degli apparecchi contenenti PCB devono essere affidate a operatori qualificati e a personale esperto ed idoneamente formato ed istruito non solo per quanto riguarda la manipolazione di sostanze pericolose (PCB) ma anche per quanto riguarda gli altri rischi eventualmente presenti nell'esecuzione dell'attività, compreso il rischio elettrico.

XXIV) I rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti devono essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento.

XXV) Durante le attività di decontaminazione e manipolazione di apparecchiature e liquidi isolanti contenenti PCB devono essere adottati opportuni dispositivi di protezione individuale scelti in base ai rischi connessi con l'attività da eseguire.

XXVI) I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica.

XXVII) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06.

XXVIII) Il Gestore entro 48 ore dalla registrazione sul Registro di carico e scarico dovrà riportare tali dati sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.

XXIX) Entro tre mesi dal rilascio dell'AIA, il Gestore dell'impianto dovrà predisporre e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un documento scritto (chiamato Protocollo di gestione dei rifiuti), che sarà valutato da ARPA, nel quale saranno racchiuse tutte

le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate.

XXX) Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.

XXXI) Viene determinata in € 351.214,02 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi
Messa in riserva R13	non pericolosi	30 mc	5.298,6 €
Deposito preliminare D15	pericolosi	47 mc	16.602,75 €
Deposito preliminare D15	pericolosi e non	736.4 mc	260.133,3 €
Deposito preliminare D15	pericolosi Cl>2%	5 mc	5.593,23 €
Smaltimento D13	non pericolosi	4500 t/a	21.195,38 €
Recupero R4	Pericolosi e non pericolosi	500 t/a	21.195,38 €
Smaltimento D9	Pericolosi e non pericolosi	6000 t/a	21.195,38 €
AMMONTARE TOTALE			**351.214,02 €**

E.5.3 Prescrizioni generali

XXXII) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.

XXXIII) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92.

XXXIV) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).

XXXV) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero.

E.6 Ulteriori prescrizioni

I) Ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.

II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.

III) Ai sensi del D.Lgs. 59/05, art.11, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:

a) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA competente per territorio eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, secondo quanto previsto dall'art.11 comma 3 c) del D.Lgs. 59/2005.
b) fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla individuazione del guasto.

E.7 Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art. 11, comma 1, del D.Lgs 59/05; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento ARPA competente per territorio secondo le disposizioni che verranno emanate ed, eventualmente, anche attraverso sistemi informativi che verranno predisposti.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo 5, comma 6 del D.Lgs 59/05.

L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività.
La ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.3 punto f) del D.Lgs. n.59 del 18/02/2005.
Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, entro e non oltre il 30/10/2007, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTA APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

BAT PRESCRITTA	NOTE
Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	
Utilizzare pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e valvole di sicurezza.	

È necessario disporre di un'idonea capacità di stoccaggio di emergenza. Ciò è di particolare importanza nel caso in cui si renda necessario trasferire un rifiuto da un automezzo a causa di un suo guasto o a causa di un potenziale danneggiamento della capacità di contenimento del veicolo stesso. Tali situazioni non sono rare e la disponibilità di capacità di stoccaggio nel sito può costituire un fattore limitante.	

Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di rilascio della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

INTERVENTO	TEMPISTICHE
Registro miscelazione rifiuti	30/10/2007
Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	30/10/2007
Utilizzare pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e valvole di sicurezza.	30/10/2007
Indicare i tempi di realizzazione dell'impianto di evaporazione/concentrazione	30/10/2007
È necessario disporre di un'idonea capacità di stoccaggio di emergenza. Ciò è di particolare importanza nel caso in cui si renda necessario trasferire un rifiuto da un automezzo a causa di un suo guasto o a causa di un potenziale danneggiamento della capacità di contenimento del veicolo stesso. Tali situazioni non sono rare e la disponibilità di capacità di stoccaggio nel sito può costituire un fattore limitante.	30/10/2007
Adeguare gli scarichi idrici secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale 24 marzo 2006 n°.4	Entro 18 mesi dal rilascio dell'AIA
Verificare l'idoneità dell'impianto a carboni attivi di abbattimento delle emissioni in atmosfera ed eventualmente presentare un progetto di potenziamento dell'impianto stesso comprendente anche le modalità di verifica dell'esaurimento dei carboni	Entro tre mesi dal rilascio dell'AIA

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA		X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo	-	-
Rifiuti	-	-
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	-	-
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	-	-
Gestione emergenze (RIR)	-	-
Altro	-	-

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno) –	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Impiego di Sostanze

La tabella F3 indica interventi previsti che comportano la riduzione/sostituzione di sostanze impiegate nel trattamento dei rifiuti, a favore di sostanze meno pericolose.

N. ordine Attività IPPC e NON	Nome della sostanza	Codice CAS	Frase di rischio	Anno di riferimento	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t/t di rifiuto trattato)
-	-	-	-	-	-	-

La tabella F.4 individua le modalità di monitoraggio sulle materie derivanti dal trattamento dei rifiuti:

n.ordine Attività IPPC e non	Identificazione della materia recuperata	Anno di riferimento	Quantità annua totale recuperata -(t/anno)	Quantità specifica (t materia/t rifiuto trattato)	% di recupero sulla quantità annua di rifiuti trattati
-	-	-	-	-	-

F.3.2 Risorsa idrica

La tabella F5 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m^3/anno)	Consumo annuo specifico (m^3/tonnellata di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m^3/anno)	% ricircolo
Acquedotto	X	da individuare	annuale	X	X	X	-

F.3.3 Risorsa energetica

Le tabelle F6 ed F7 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh /anno)	Consumo annuo specifico (KWh /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh /anno)
1	Metano	X	Generale	annuale	X	X	X
1	Energia elettrica	X	Generale	annuale	X	X	X

Risorsa energetica	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
Metano	X	X	X
Energia elettrica	X	X	X

F.3.4 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

	Parametro (*)	E1	E2	Modalità di controllo		Metodi (**)
				Continuo	Discontinuo	
Convenzionali e gas serra	Metano					
	Monossido di carbonio (CO)					
	Biossido di carbonio (CO_2)					UNI 9968
	Idrofluorocarburi (HFC)					
	Protossido di azoto (N_2O)					UNI 10878
	Ammoniaca					M.U. 632 del Man. 122
	Composti organici volatili non metanici (COVNM)					
	Ossidi di azoto (NO_x)					UNI 10878
	Polifluorocarburi (PFC)					
	Esafluoruro di zolfo (SF_6)					
	Ossidi di zolfo (SO_x)					EN 10393
Metalli e composti	Arsenico (As) e composti					
	Cadmio (Cd) e composti					
	Cromo (Cr) e composti					
	Rame (Cu) e composti					
	Mercurio (Hg) e composti					
	Nichel (Ni) e composti					
	Piombo (Pb) e composti					
	Zinco (Zn) e composti					
	Selenio (Se) e composti					
Sostanze organiche clorurate	Dicloroetano-1,2 (DCE)					
	Diclorometano (DCM)					
	Esaclorobenzene (HCB)					
	Esaclorocicloesano (HCH)					
	Policlorodibenzodiossine (PCDD) + Policlorodibenzofurani (PCDF)					UNI EN 1948-1,2 e 3
	Pentaclorofenolo (PCP)					
	Tetracloroetilene (PER)					
	Tetraclorometano (TCM)					
	Triclorobenzeni (TCB)					
	Tricloroetano-1,1,1 (TCE)					
	Tricloroetilene (TRI)					
	Triclorometano					
	Policlorobifenili (PCB)					
C. Org.	Benzene (C_6H_6)					
	IPA					UNI EN 1948-1 solo per il campionamento
A —	Cloro e composti inorganici					

	Fluoro e composti inorganici					
	Acido cianidrico					
	PM					UNI EN 13284-1 metodo manuale UNI EN 13284-2 metodo automatico
	PM_{10}					
	Altro					
	COV	X	X		Annuale	UNI CHIM

F.3.5 Acqua

Per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riportata di seguito specifica la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	S1	S2	Modalità di controllo		Metodi [1]
			Continuo	Discontinuo	
Volume acqua (m^3/anno)					
pH					2060
Temperatura					2100
Colore					2020
Odore					2050
Conducibilità	X	X		Annuale	2030
Materiali grossolani					
Solidi sospesi totali	X	X		Annuale	2090
BOD_5	X	X		Annuale	5120
COD	X	X		Annuale	5130
Alluminio				Annuale	3050
Arsenico (As) e composti					3080
Bario					3090
Boro					3110
Cadmio (Cd) e composti	X	X		Annuale	3120
Cromo (Cr) e composti	X	X		Annuale	3150
Ferro	X	X		Annuale	3160
Manganese	X	X		Annuale	3190
Mercurio (Hg) e composti	X	X		Annuale	3200
Nichel (Ni) e composti	X	X		Annuale	3220
Piombo (Pb) e composti	X	X		Annuale	3230
Rame (Cu) e composti	X	X		Annuale	3250

Selenio					3260
Stagno					3280
Zinco (Zn) e composti	X	X		Annuale	3320
Cianuri	X	X		Annuale	4070
Cloro attivo libero					4080
Solfuri	X	X		Annuale	4160
Solfiti	X	X		Annuale	4150
Solfati	X	X		Annuale	4140
Cloruri	X	X		Annuale	4090
Fluoruri	X	X		Annuale	4100
Fosforo totale	X	X		Annuale	4110
Azoto ammoniacale (come NH_4)	X	X		Annuale	4030
Azoto nitroso (come N)	X	X		Annuale	4050
Azoto nitrico (come N)	X	X		Annuale	4040
Grassi e olii animali/vegetali					5160
Idrocarburi totali	X	X		Annuale	5160
Aldeidi					5010
Solventi organici azotati					
Tensioattivi totali	X	X		Annuale	
Pesticidi					Pesticidi clorurati: 5090 Pesticidi fosforiti: 5100 Prodotti fitosanitari (Pesticidi, Antiparassitari): 5080
Dicloroetano-1,2 (DCE)					
Diclorometano (DCM)					
Cloroalcani (C10-13)					
Esaclorobenzene (HCB)					
Esaclorobutadiene (HCBD)					
Esaclorocicloesano (HCH)					
Pentaclorobenzene					
Composti organici alogenati					
Benzene,toluene,etilbenzene,xileni (BTEX)	X	X		Annuale	
Difeniletere bromato					
Composti organostannici					
IPA					5080
Fenoli	X	X		Annuale	5070
Nonilfenolo					
COT					
Altro					
Tensioattivi anionici	X	X		Annuale	
Tensioattivi non ionici	X	X		Annuale	

F.3.5.1 Monitoraggio del CIS recettore

F.3.5.2 Monitoraggio delle acque sotterranee

Le tabelle seguenti indicano le caratteristiche dei punti di campionamento delle acque sotterranee:

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate Gauss - Boaga	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
N.1	Monte				
N.2	Valle				

Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
N.1	Monte				
N.2	Valle				

Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative	Parametri	Frequenza	Metodi
N.1	Monte				
N.2	Valle				

F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.3 ed E.3.4 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella F13 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

F.3.7 Radiazioni

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici su materie prime o rifiuti trattati che la Ditta effettua:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
-	-	-	-

F.3.8 Rifiuti

Le tabelle F15 e F16 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua (t) trattata	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	R/D	X	X	X	x	x	x	x

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto/parte di esso/fase di processo (inteso come attività di recupero)	Parametri				Perdite	Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase*	Modalità di controllo	Inquinante	
Processo	-	-	-	-	-	-
Sistema di abbattimento emissioni gassose	Usura carbone attivo	Mensile	Regime	Manuale	COV	-
Sistemi di abbattimento emissioni idriche	-	-	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-	-	-

* Specificare se durante la fase d'indagine l'impianto è a regime o di arresto

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Processo	-	-
Sistema di abbattimento emissioni gassose	Eventuale cambio del carbone attivo	In relazione all'utilizzo
Sistemi di abbattimento emissioni idriche	**Manutenzione disoleatori/dissabbiatori-**	-
Altro		-

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	**Frequenza**	**Modalità di registrazione**
Vasche	**Verifica d'integrità strutturale**	*annuale*	*Registro*
Platee di contenimento	**Prove di tenuta**	*triennale*	*Registro*
Bacini di contenimento	**Verifica integrità**	*annuale*	*Registro*
Serbatoi	**Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale**	*secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene*	*Registro*
Fusti	**Verifica integrità**	*mensile*	*Registro in caso di anomalie*

REGIONE LOMBARDIA
Direzione Generale Risorse Idriche
Unità
La presente
per n. 40
all'originale
Milano, li 25 OTT. 2007
36 fogli
DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
il funzionario delegato